

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2017**

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6791984
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla Capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
--	----------

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Struttura del Gruppo	6
Dati di sintesi del Gruppo	7
Quadro economico di riferimento	12
Note per la lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	16
Sintesi dei risultati consolidati	17
Settori di attività del Gruppo	19
Operazioni con parti correlate	27
Indicazioni in materia di informativa al mercato	27
Opzioni per il consolidato fiscale nazionale	28
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati	28
Adeguamento al nuovo IFRS 9	29
Andamento delle società controllate	29
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati	31
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo	34
Operazioni più significative del semestre, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione	35

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Stato Patrimoniale e Conto Economico	37
Prospetto della redditività complessiva	40
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	41
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	43
Note illustrative	44
Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente	115

ATTESTAZIONE del Bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	116
--	-----

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	117
--	------------



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carlo Carlevaris

Presidente Onorario

Flavia Mazzarella

Presidente

Leonardo Buonvino

Vice Presidente

Marco Tofanelli

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Ermanno Boffa

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Lupo Rattazzi

Consigliere

Andreina Scognamiglio

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro

Presidente

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti

Sindaco Effettivo

Laura Bellicini

Sindaco Supplente

Antonio Staffa

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia

Condirettore Generale

Dirigente Preposto

Alberto Alfiero

Vice Direttore Generale

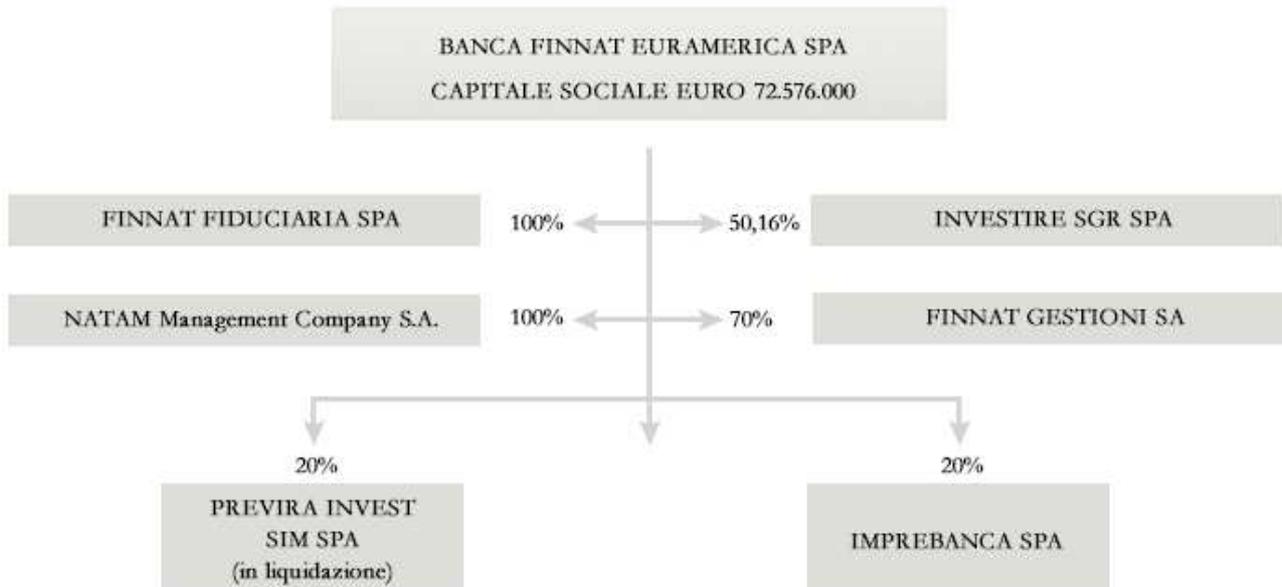
SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO

Alla data del 30 giugno 2017 il Gruppo è così strutturato:



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

	30 giugno 2016	31 dicembre 2016	30 giugno 2017
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	209.726	217.504	220.608
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	332	336	338
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	4.020	7.296	11.905

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 20 luglio 2017	Capitalizzazione 20 luglio 2017 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,3770	136.806	220.608	72.576

Evoluzione della raccolta del Gruppo

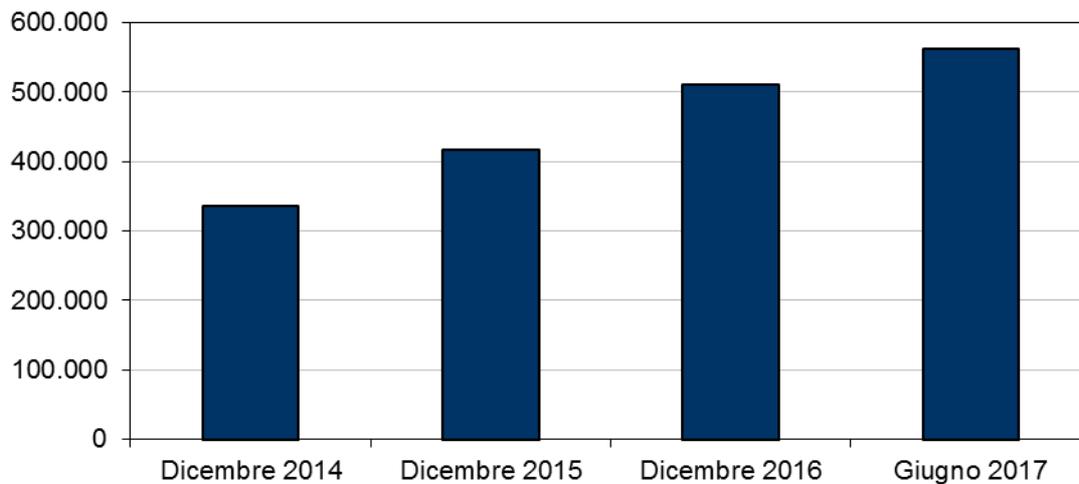
La raccolta del Gruppo ammonta ad Euro 14.391 milioni e risulta superiore di Euro 999 milioni (+7%) rispetto a quella del 31 dicembre 2016 (Euro 13.392 milioni). La variazione positiva riguarda quasi tutti i servizi ed è riconducibile principalmente all'incremento della Raccolta indiretta della capogruppo per Euro 666 milioni e alla Gestione dei Fondi Immobiliari per Euro 248 milioni.

	Dicembre 2014	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Giugno 2017
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela della capogruppo	336.854	417.760	510.686	562.482
- Debiti verso clientela (conti correnti)	248.080	331.111	418.331	444.322
- Depositi vincolati	40.116	60.527	68.530	94.931
- Titoli in circolazione	48.658	26.122	23.825	23.229
Raccolta indiretta della capogruppo	4.338.207	4.609.152	4.505.144	5.171.004
- Gestioni individuali	427.690	449.753	459.775	437.988
- Gestioni in delega	244.252	283.646	251.061	332.495
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.451.980	3.603.627	3.471.594	3.853.508
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	183.688	229.493	255.778	460.141
- Prodotti assicurativi di terzi	30.597	42.633	66.936	86.872
Attività Fiduciaria	1.471.884	1.408.787	1.374.990	1.408.423
Gestione Fondi Immobiliari	4.130.632	6.769.365	7.001.357	7.248.905
Totale raccolta	10.277.577	13.205.064	13.392.177	14.390.814
Sicav di diritto lussemburghese di cui Banca Finnat è "Promoter" (attualmente New Millennium Sicav e New Millennium Sif).	702.614	725.786	677.938	858.821

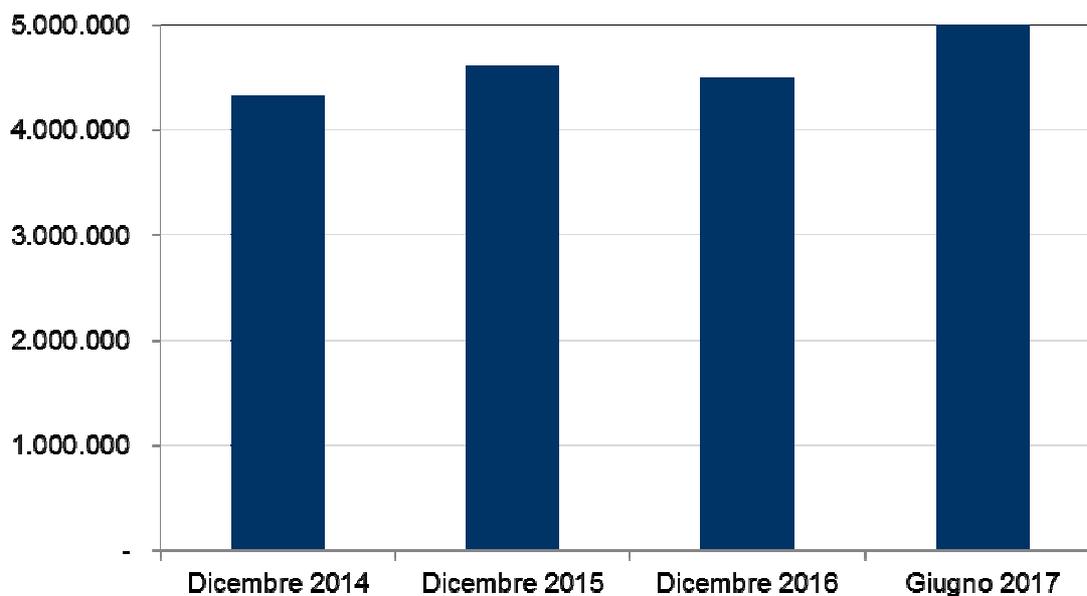
Nel prospetto precedentemente riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestiRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

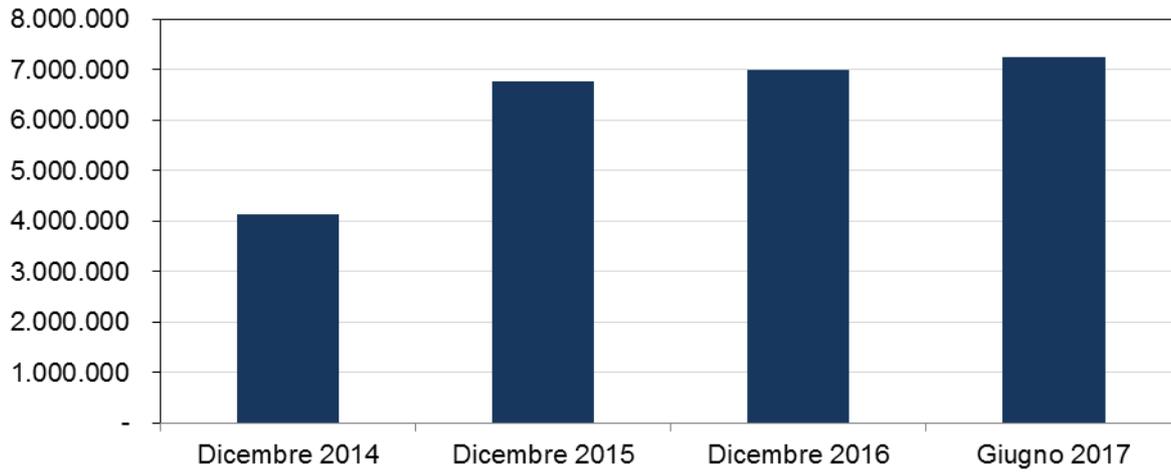
Raccolta diretta clientela



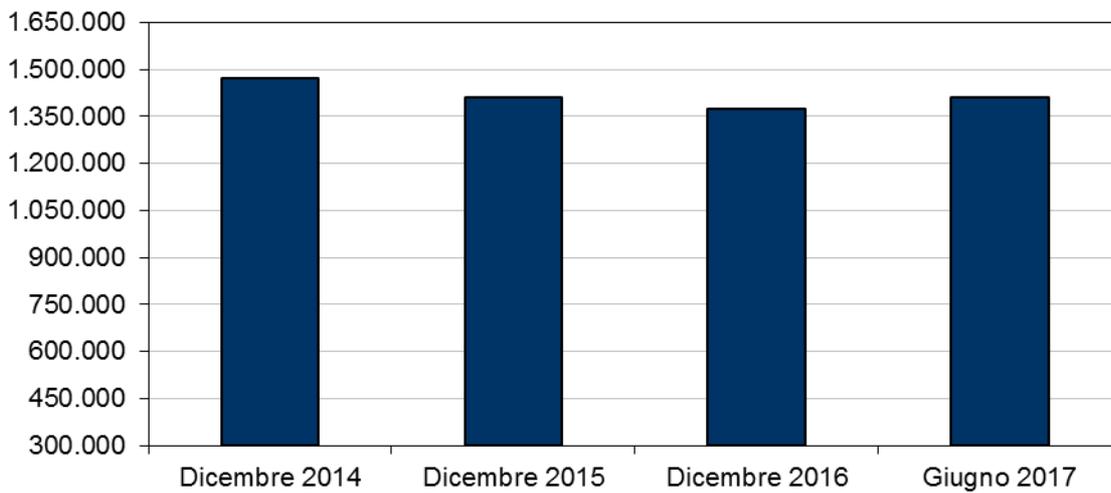
Raccolta indiretta



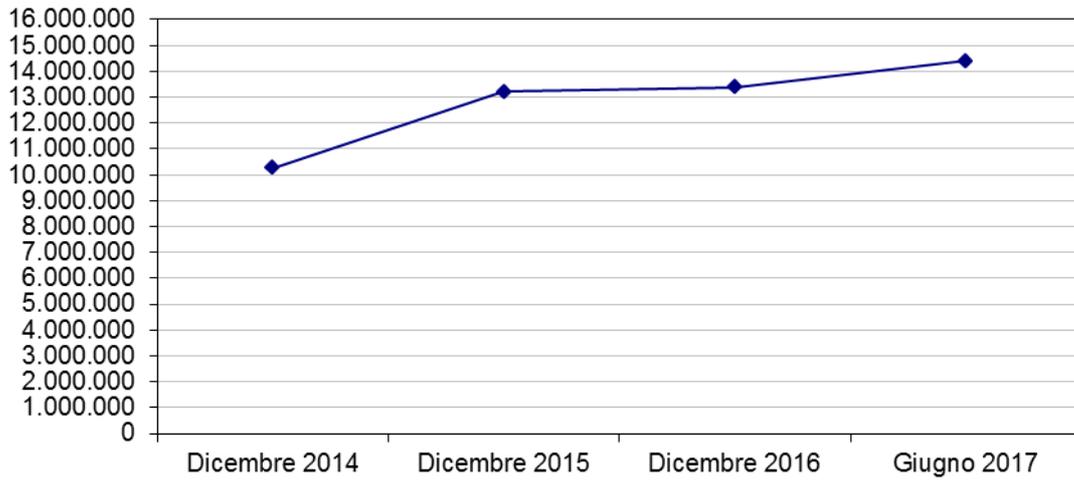
Fondi Immobiliari



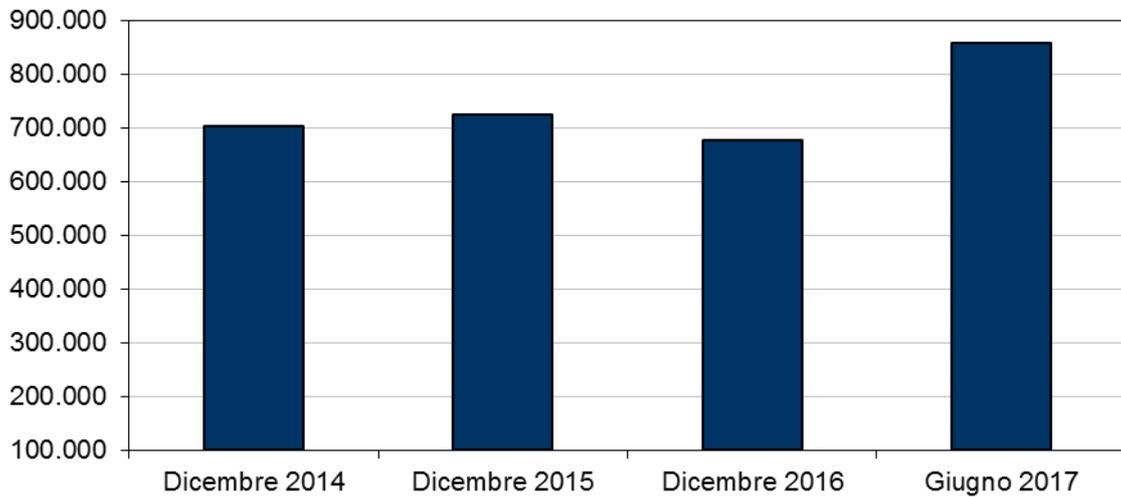
Attività Fiduciaria



Raccolta totale del Gruppo



Sicav di diritto lussemburghese



AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Azioni proprie

La Banca al 30 giugno 2017 detiene n. 29.333.710 azioni proprie pari al 8,1% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.315 migliaia. Alla fine dello scorso esercizio deteneva n. 29.492.710 azioni proprie per un controvalore di Euro 14.392 migliaia.

Nel corso del periodo la Banca ha venduto n. 159.000 azioni per un controvalore complessivo di Euro 57 migliaia, rilevando una perdita di Euro 20 migliaia iscritta a Patrimonio netto.

Andamento del titolo in Borsa

TITOLO	Prezzo di mercato in Euro al:					
	20 luglio 2017	30 giugno 2017	31 marzo 2017	31 dicembre 2016	30 settembre 2016	30 giugno 2016
BFE	0,3770	0,3702	0,3708	0,3717	0,3108	0,3203

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE SETTORE BANCARIO ITALIANO (fonte Banca Intesa)



QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la Relazione sulla gestione consolidata relativa al primo semestre 2017, esponiamo di seguito alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Il primo semestre del 2017 è risultato caratterizzato da un rafforzamento marcato dell'economia mondiale che ha trovato sostegno in una ripresa convinta del settore manifatturiero e del commercio internazionale – le importazioni globali di beni hanno ripreso a crescere a ritmi annui del 2,8% (il dato più alto in oltre dieci anni) - nonché in condizioni finanziarie che si mantengono ancora particolarmente favorevoli nonostante il desiderio, da parte di molte Banche Centrali, di procedere quanto prima ad una normalizzazione restrittiva delle rispettive condizioni monetarie dopo quasi un decennio di politiche ultra espansive. Il fulcro di questa ripresa convinta dell'attività economica è come sempre da individuare sui mercati emergenti, accreditati di un ritmo di crescita del prodotto interno lordo che dovrebbe raggiungere il 4,1% per l'intero 2017 (dal 3,5% del 2016) mentre le economie avanzate dovrebbero crescere dell'1,9% dall'1,7% del 2016. Nell'area dell'euro, accreditata di una crescita complessiva attesa pari all'1,9% sull'intero 2017, il primo trimestre dell'anno ha visto l'economia francese espandersi dell'1,1%, la Germania dell'1,7% e l'Italia dell'1,2%. Questa espansione in atto risulta trainata sostanzialmente dalla domanda interna, per fortuna poco influenzata dalle erratiche valutazioni dei prezzi energetici ed alimentata non solo da una fiducia dei consumatori che si è già portata vicino al picco pre crisi toccato nel 2007 ma anche da un continuo miglioramento del mercato del lavoro che sostiene redditi e spesa dei consumatori. Negli USA, pur accreditati di una crescita attesa, sull'intero 2017, pari al 2,2%, il primo trimestre dell'anno ha confermato la peculiarità, già evidenziata negli anni precedenti, che vede un inizio anno sempre in tono minore rispetto alle dinamiche espresse negli ultimi trimestri dell'esercizio precedente. Così, dopo un terzo trimestre 2016 caratterizzato da una crescita annualizzata del 3,5% ed un quarto trimestre al 2,1%, l'economia americana ha espresso, nel primo trimestre 2017, una dinamica limitata all'1,4%, pur in presenza di condizioni di virtuale piena occupazione (con un tasso di disoccupazione al 4,3% in maggio). Per quanto attiene, infine, all'area asiatica, mentre il Giappone si è trovato in condizioni di dover ricalibrare al ribasso (dal 2,2% iniziale all'1% della lettura finale) la crescita del PIL relativa al primo trimestre 2017, in scia a dati deludenti provenienti non solo dalle esportazioni nette ma anche e soprattutto dalla domanda interna, in Cina la crescita economica ha inaspettatamente raggiunto il 6,9%, in termini annui, dal 6,7% conseguito sull'intero 2016.

In merito alle dinamiche inflattive, le aspettative di inflazione sono risultate in discesa continua durante tutto il semestre sulla scia di un rinnovato ed inaspettato ridimensionamento dei prezzi energetici (calati in media del 14% nel semestre). Così la stima del tasso di inflazione a termine a 5 anni, su di un orizzonte temporale quinquennale, è scesa, in area dollaro, dall'inizio dell'anno, dal 2,6% al 2,1% ed in area euro dall'1,8% all'1,55%. Le aspettative di inflazione hanno rispecchiato la dinamica in discesa dei prezzi al consumo che nell'economia americana si sono portati dal 2,7% di febbraio all'1,9% di maggio, con un'inflazione "core" passata dal 2,3% all'1,7% mentre nell'area dell'euro la crescita dei prezzi al consumo si è ridimensionata all'1,3% nel mese di giugno, dal 2% in febbraio ed all'1,1% al netto della componente energetica ed alimentare.

I dati elaborati di recente dalla BCE hanno quindi confermato come la ripresa ciclica dell'economia dell'area dell'euro stia diventando sempre più solida, con rischi di peggioramento in calo ma non impedito alla stessa BCE di rivedere al ribasso le stime "ufficiali" di inflazione all'1,5% nel 2017, all'1,3% nel 2018 ed all'1,6% nel 2019 (dal 2% di target). In questo contesto, mentre la BCE nella

riunione dell'8 giugno manteneva invariati i tassi di policy (il tasso di riferimento a zero, quello sui depositi a -0,4% e la *marginal lending facility* allo 0,25%), ribadendo altresì l'intenzione di proseguire, fino alla fine dell'anno, con il ritmo attuale di acquisti di titoli pari a 60 miliardi di euro mensili, la Federal Reserve USA, a metà giugno 2017, alzava i tassi di interesse di un quarto di punto (all'1,25%), segnalando come la stretta di politica monetaria sia destinata a proseguire per raggiungere almeno l'1,5% per fine anno.

I Mercati finanziari

Nel corso del primo semestre 2017 i mercati azionari, in scia al rafforzamento economico globale, hanno registrato, quasi universalmente, risultati positivi anche se i ritorni sono apparsi, quasi sempre, "single digit". Sul mercato americano l'indice S&P 500 ha offerto un ritorno, in dollari, pari all'8,2% mentre l'indice tecnologico Nasdaq ha registrato un apprezzamento del 14,1%. Tenuto conto, però, del contestuale deprezzamento del dollaro nel semestre (in termini di *dollar index* la valuta USA si è deprezzata del 7,5%), un investitore europeo che non si fosse "coperto" sulla divisa avrebbe subito una perdita, rispettivamente, dello 0,2% ed un ritorno limitato al 5,2%. Nel mercato dell'eurozona, l'indice Eurostoxx 50 ha offerto un ritorno del 4,6% mentre i singoli mercati nazionali hanno registrato apprezzamenti del 5,3% per l'indice rappresentativo del mercato francese CAC40, del 7,35% per l'indice rappresentativo del mercato tedesco DAX30 e del 7% per l'indice rappresentativo del mercato italiano FTSEMib. L'indice del mercato inglese FTSE 100 ha offerto, in sterline, un ritorno del 2,38%, trasformato in una perdita dello 0,63% tenuto conto del deprezzamento, nel semestre, della sterlina rispetto alla divisa comune europea. A maggio 2017 la capitalizzazione del mercato azionario dell'area euro è salita del 23% su base annua ed all'interno dell'eurozona la capitalizzazione dell'Italia è pari all'8,8% del totale, quella della Francia al 31% e quella della Germania al 26,5%.

Sui mercati asiatici, l'indice rappresentativo del mercato nipponico Nikkei 225 ha offerto un ritorno, in yen, del 5% (limitato allo 0,67% tenuto conto dell'apprezzamento dell'euro rispetto alla divisa giapponese) mentre l'indice Hang Seng del mercato di Hong Kong si è apprezzato del 17,2% in valuta locale e del 7,3% qualora non si sia proceduto alla sterilizzazione del cambio.

Sui mercati così detti Brics, l'indice rappresentativo del mercato cinese (indice di Shanghai) ha offerto un ritorno in valuta locale del 2,85%; l'indice indiano si è apprezzato del 17,2%; il mercato brasiliano si è limitato a crescere del 4,4%; il Sud Africa dell'1,89% mentre l'indice del mercato russo ha perso il 15,82%.

Sui mercati delle Commodities, energia in calo e metalli industriali in rialzo hanno caratterizzato il semestre. Il prezzo del Petrolio (sia il contratto WTI che quello BRENT) è scivolato del 14%; il Gasolio ICE ha perso l'11,9%; il Gas Naturale NYMEX si è deprezzato del 20,6%. Tra i metalli, il Palladio ha registrato la performance positiva più eclatante (+24,4%) seguito dall'Alluminio (+13,3%), dall'Oro (+7,9%), dall'Argento (+4,3%) e dal Platino (+2,2%). In merito ai derivati agricoli, il Frumento si è apprezzato del 28,4%, il Mais ha guadagnato il 6,5% mentre la Soia ha perso il 3,7%. Tra i Coloniali, il prezzo dello Zucchero si è ridimensionato addirittura del 29,2%, il Caffè ha perso il 9,5% mentre il Cotone ha guadagnato il 6,6%.

Relativamente ai mercati obbligazionari, il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni è risultato, a fine semestre, pari al 2,32% negli USA (2,45% ad inizio anno), pari allo 0,46% in Germania (0,185% ad inizio anno) e pari al 2,14% in Italia (1,74% ad inizio anno). Si è quindi assistito, sui mercati dell'eurozona, ad un inasprimento dei tassi di interesse che è diventato più marcato dalla seconda quindicina del mese di giugno dopo che ad inizio mese era stato collocato, sul mercato italiano primario, un BOT a dodici mesi ad un rendimento in emissione pari a -0,351% (il minimo di sempre per questa categoria di titoli).

Quanto ai mercati valutari, la valuta comune europea si è apprezzata nei confronti di tutte le divise più importanti. Così, nei confronti dell'euro, il dollaro USA, nel semestre, si è deprezzato del 7,35%, lo Yen giapponese ha perso il 5%, la Sterlina inglese il 2% ed il Franco svizzero il 2,25%.

Il mercato immobiliare nel primo semestre 2017

Il 2016 si è chiuso con un risultato favorevole per il mercato immobiliare italiano. Gli accenni di ripresa del 2015, sono stati ampiamente confermati nel corso del 2016, con il fatturato che è arrivato a registrare un incremento del 2,7% su base annua. Nei primi mesi del 2017 si confermano i *trend* positivi, anche a fronte di una maggiore tenuta delle quotazioni nei principali comparti.

Rispetto agli anni precedenti è aumentata la vivacità degli investitori locali ed esteri, sia che si tratti di famiglie che di operatori professionali, grazie all'abbassamento costante dei tassi d'interesse nel corso dell'anno, ma anche allo sviluppo di nuove opportunità sul territorio nazionale. Si registrano i primi segnali di rialzo dei tassi nei primi mesi dell'anno in corso. Le prospettive riflettono un incremento della dinamicità delle transazioni immobiliari ancora maggiore rispetto all'anno precedente, stimabile attorno al 5% per l'anno in corso.

L'elevato carico fiscale rimane il freno principale per famiglie e operatori di settore, anche se gli sgravi e gli incentivi attesi con la recente legge di Stabilità sono segnali positivi per il mercato, con una particolare attenzione all'edilizia sostenibile e alle giovani coppie. In crescita anche l'erogazione di mutui da parte degli istituti bancari, che aggiornano costantemente la loro gamma di servizi offerti, permettendo un rilancio del mercato, specialmente residenziale. Si sta diffondendo lo strumento del *leasing* nell'ambito immobiliare, con la creazione di *servicer* dedicati. In miglioramento i bilanci delle imprese, che beneficiano di una ritrovata vivacità del mercato del lavoro e degli investimenti privati. A trarne vantaggio il comparto terziario/uffici, con la trasformazione dello stesso spazio fisico lavorativo. L'Italia attira l'interesse degli investitori immobiliari mondiali, con il volume di acquisti, sia diretti che attraverso fondi, tornato ai livelli pre-crisi. L'interesse è polarizzato sugli immobili di qualità elevata e sui *trophy asset* con conseguente riduzione dell'offerta disponibile, in forte concentrazione a Milano e Roma. La scarsa offerta e la compressione dei rendimenti stanno comportando una crescita dell'attenzione verso le zone di secondo livello, in linea con quanto avviene nel resto d'Europa. Nelle posizioni secondarie rimane marginale l'offerta di immobili trofeo, mentre predominano asset da valorizzare. La ripresa sta premiando l'innovazione del prodotto e del servizio, con una maggiore concentrazione della domanda sul nuovo.

Prosegue nel 2017 l'interesse da parte di investitori *core* domestici, che rappresentano nel primo semestre 2017 circa il 41% degli investimenti, e da parte degli investitori internazionali, posizionati al 43%. Soprattutto i grandi capitali internazionali continuano a guardare con molta attenzione al nostro Paese, anche se limitatamente ad alcune aree geografiche (Milano, Roma, Firenze e poche altre città) e a limitati settori, essenzialmente immobili *core/core plus*. Rimane sempre vivo l'interesse per gli immobili *value added* e opportunistici, anche se è aumentata nel 2017 la quota delle preferenze per investimenti *core* (il 54% rispetto al 43% del 2016). Il maggiore ostacolo all'ulteriore espansione degli investimenti sarà ancora una volta la carenza di prodotto in grado di soddisfare questa domanda.

La compressione dei rendimenti, proseguita per tutto il 2016, è ancora in atto, dovuta al fatto che negli altri paesi europei si trovano *yield* ancora più contenuti. In termini di *asset class*, uffici e commerciale si confermano tra le scelte preferite degli investitori. L'interesse per i centri commerciali è trasversale a tutte le maggiori città italiane. Forte interesse anche per il settore *hotel*, dove il 50% delle transazioni riguarda *trophy asset* in grandi aree urbane, ma anche in zone turistiche.

In termini numerici, il volume degli investimenti nel primo semestre 2017, secondo stime ancora non definitive (fonte Quotidiano Immobiliare) è pari a circa 4 miliardi di euro, registrando una crescita del

14% rispetto al primo semestre del 2016. Si confermano tra le preferenze il settore uffici, che rappresenta il 59% del totale investito, seguito dal *retail* con il 22%.

In Italia è avviato un processo di crescita di volumi transati e di fatturato, anche se stentano a rialzarsi le quotazioni. In questa fase l'offerta tende ad adattarsi alle richieste di ecosostenibilità ed efficientamento dettate dalla *sharing economy*, andando ad influire su tutti i comparti dell'immobiliare, dall'abitare all'ufficio, alla logistica o al turistico. Anche il comparto delle locazioni gioca una partita importante su questo campo, specialmente sui versanti dell'*housing* sociale e delle residenze universitarie, trainando anche il settore dell'edilizia. Lo *stock* di immobili obsoleti rende urgente l'intervento di ristrutturazione edilizia, in particolare in materia di adeguamento anti-sismico ed efficienza energetica. Pertanto, i *driver* fondamentali dei prossimi anni saranno i processi di riqualificazione urbana e sostituzione edilizia. Sono ancora in una fase di ridefinizione le strategie delle principali società del *real estate*, che nel 2016 si sono avvicinate al mondo dei *non performing loans*, con il duplice effetto benefico per lo smaltimento di un mercato di consistenti proporzioni, nonché di rigenerazione del bilancio degli istituti bancari. Rispetto agli altri Paesi, tuttavia, i *servicer* italiani hanno dimensioni ancora ridotte.

* * * * *

NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Tale articolo stabiliva che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati devono pubblicare una Relazione finanziaria semestrale.

In data 18 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25 per l'attuazione della direttiva 2013/50/UE recante modifiche alla Direttiva Transparency . Il decreto ha, tra l'altro, esteso a tre mesi, rispetto ai precedenti sessanta giorni, il termine per la pubblicazione della relazione semestrale specificando che la pubblicazione deve avvenire in ogni caso "quanto prima possibile".

La Relazione finanziaria semestrale da pubblicarsi unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione comprende:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato.
- dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*;
- Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della EY S.p.A.

SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

I primi sei mesi dell'esercizio 2017 registrano un utile netto consolidato di Euro 11.905 migliaia, superiore di Euro 7.885 migliaia (+196%) a quello del corrispondente periodo del 2016 che risultava pari ad Euro 4.020 migliaia

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato del primo semestre 2017, confrontate con quelle del corrispondente periodo del 2016, sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** al 30 giugno 2017 è pari a Euro 40.266 migliaia contro Euro 30.007 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 10.259 migliaia ha beneficiato della notevole plusvalenza realizzata dalla Banca a seguito del parziale disinvestimento dell'interessenza in London Stock Exchange Group plc. Tale disinvestimento è stato una scelta strategica della Banca in considerazione sia della crescita del valore del titolo, sia del peso che la partecipazione ha raggiunto sul patrimonio della società. L'incremento del margine di intermediazione è così costituito:

incrementi

- Euro 486 migliaia per Margine di interesse (Euro 4.269 migliaia al 30 giugno 2017 rispetto a Euro 3.783 migliaia dell'analogo periodo del 2016);
- Euro 198 migliaia per Commissioni nette (Euro 20.953 migliaia al 30 giugno 2017 rispetto a Euro 20.755 migliaia dell'analogo periodo del 2016);
- Euro 72 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 2.354 migliaia al 30 giugno 2017 rispetto a Euro 2.282 migliaia dell'analogo periodo del 2016).
- Euro 10.034 migliaia per Utile da cessione di titoli disponibili per la vendita (Euro 11.672 migliaia al 30 giugno 2017 contro Euro 1.638 migliaia dell'analogo periodo del 2016);

decrementi

- Euro 531 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 30 giugno 2017 presenta un saldo positivo di Euro 1.018 migliaia rispetto a Euro 1.549 migliaia dell'analogo periodo del 2016.

Le **Rettifiche di valore per deterioramento** al 30 giugno 2017 ammontano a Euro 2.300 migliaia contro Euro 855 migliaia dell'analogo periodo del 2016. Le rettifiche del periodo in esame sono relative alla voce "Crediti" per Euro 1.476 migliaia e alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 824 migliaia. Le rettifiche di valore sono state parzialmente controbilanciate da incassi di interessi di mora (ricompresi nella voce di conto economico Interessi attivi) per un controvalore di Euro 284 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano nei primi sei mesi del 2017 a Euro 25.710 migliaia contro Euro 24.654 migliaia dell'analogo periodo del 2016 registrando un incremento complessivo di Euro 1.056 migliaia e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 16.278 migliaia, risultano superiori di Euro 482 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 15.796 migliaia);

- altre spese amministrative, pari a Euro 9.432 migliaia, si incrementano di Euro 574 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 8.858 migliaia).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** al 30 giugno 2017 presentano un saldo positivo di Euro 2.984 migliaia contro Euro 1.968 migliaia del corrispondente periodo del 2016. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.012 migliaia (Euro 1.843 nel primo semestre 2016).

Le imposte sul reddito al 30 giugno 2017 ammontano a Euro 1.654 migliaia contro Euro 1.121 migliaia del 30 giugno 2016.

* * *

Il risultato complessivo del primo semestre 2017 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2017 dalla Banca e dalle Società del Gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment Banking

Il primo semestre ha fatto registrare, per le strutture della Banca che si dedicano all'investment banking, una notevole attività e dei buoni risultati.

Nel settore dell'**asset management** si evidenziano performance generalmente positive tanto nei mandati in gestione patrimoniale, che nei comparti di sicav gestiti internamente. Questo è vero con particolare riferimento ai prodotti a maggiore contenuto azionario che – in molti casi – registrano rendimenti sensibilmente superiori ai benchmark di riferimento.

Positivi anche i dati di raccolta sia con riguardo alle masse in gestione che a quelle in consulenza (quasi sempre remunerata) come anche per la SICAV New Millennium. È questo il frutto non solo di una positiva attività di promozione verso la clientela (privata e Istituzionale) ma anche dello sviluppo di servizi offerti ad altri intermediari, anche gestori, che, con logica di partnership, si rivolgono alla nostra banca per la prestazione di ruoli tecnici, di supporto alla loro attività e per i connessi servizi amministrativi.

Negli scorsi mesi un tema di attualità per l'industry del Risparmio Gestito è stato quello dei PIR anche su questo fronte la Banca ed il gruppo si sono rivelati una realtà molto dinamica; è stato infatti costituito un fondo bilanciato PIR che è stato, tra l'altro, il primo ad essere autorizzato in Lussemburgo ed ad essere quotato in Borsa. Questo prodotto ha consentito non solo di soddisfare le esigenze della nostra clientela interessata a questi strumenti, ma ha anche contribuito a dare alla Banca ed alla SICAV una discreta visibilità mediatica. E' pienamente operativa la nuova Man.Co. Lussemburghese NATAM, che opera in stretta sinergia con la Banca e per la quale sembra conseguibile l'obiettivo di arrivare al break even nel corrente esercizio.

Per quanto attiene **all'intermediazione** si registrano volumi e transazioni che, al momento, sono sostanzialmente in linea con quelli medi dello scorso esercizio. In aumento però le commissioni e ciò in ragione non solo di un aumento delle attività svolte per clientela più redditizia a discapito del *retail* bancario (sempre più marginale), ma anche per la realizzazione di operazioni straordinarie, quali in particolare un rilevante *Accelerated Book building* che la banca ha saputo strutturare e porre in essere e che ha rappresentato una delle più rilevanti operazioni mai concluse sul mercato AIM in termini di coinvolgimento di investitori istituzionali.

Proseguono le attività di negoziazione sulle quote del CO2, attività di nicchia che tuttavia continua a dare soddisfazioni: la Banca sta concretamente valutando anche l'adesione diretta ad uno dei mercati ufficiali in cui quegli strumenti vengono negoziati.

Sempre più rilevanti le attività di *corporate broking*, ossia quelle svolte per emittenti quotati (tipicamente small Cap). La Banca resta saldamente leader di mercato quale *specialist* nel mercato AIM con un rilevante numero di mandati che assicurano un significativo flusso di canoni. Il recente rialzo del mercato AIM, peraltro, ha consentito un ridimensionamento degli stock di titoli detenuti per quella attività (e dunque una mitigazione dei rischi su molte posizioni) conseguito realizzando anche interessanti plusvalenze.

Sono aumentate, da 6 ad 8, le società a cui viene prestata la "copertura" da parte dell'ufficio studi e dei *desk* di *equity sales*; si tratta di aziende che vengono assistite in modo proattivo nella loro interrelazione con la comunità degli investitori istituzionali. Alcune di esse, lo scorso mese di marzo, sono state anche protagoniste dell'evento "*Investire nelle Small Cap... si può*" organizzato

autonomamente dalla Banca a beneficio di molti gestori Istituzionali a cui sono state prospettate, e con notevole successo, le relative opportunità di investimento.

Stanno andando molto bene anche le attività in **conto proprio**, sia quelle relative al portafoglio AFS, nel quale si stanno registrando delle importanti rivalutazioni, sia quelle del portafoglio HFT, le quali hanno un più diretto impatto sul conto economico. Ciò è dovuto sia al buon andamento dei mercati che ad una buona operatività della Tesoreria nell'ambito di livelli di rischio tenuti sotto stretto controllo.

Advisory & Corporate Finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore *Advisory & Corporate Finance*. Nel corso del primo semestre 2017 il *team* dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, con una particolare attenzione a forme di finanza alternativa quali il mercato dei capitali o gli strumenti di debito strutturati.

Nel corso del primo semestre 2017 si sono concluse con successo due operazioni relative all'assistenza finanziaria ad Energica Motor Company S.p.A. e a S.M.R.E. S.p.A., società quotate sull'AIM, per il perfezionamento di un accordo di investimento con Atlas Special Opportunities LLC e Atlas Capital Markets per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile *cum warrant*.

Tra i mandati in corso di svolgimento, si evidenziano: l'incarico per l'assistenza a Giglio Group S.p.A., società attiva nei settori *media & entertainment, broadcasting* ed *e-commerce* nel processo di *translisting* dal mercato AIM Italia, al mercato regolamentato MTA, segmento STAR, l'assistenza alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma, finalizzata alla negoziazione con gli istituti di credito per il reperimento della finanza necessaria al completamento del progetto; un incarico di assistenza finanziaria ad una società italiana attiva nel settore sanitario, finalizzato alla ricerca di un *partner* per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie a supporto di un nuovo progetto di sviluppo nel settore della telemedicina; un incarico di assistenza finanziaria a Casta Diva Group, società quotata sull'AIM attiva nel settore del *digital video content* e del *live event*, finalizzato al reperimento di risorse finanziarie per il finanziamento del piano di sviluppo; un incarico di assistenza finanziaria ad una società operante nel settore della commercializzazione e vendita di abbigliamento e accessori da uomo finalizzato ad un'analisi ricognitiva e alla strutturazione del piano economico finanziario previsionale del gruppo, nonché al reperimento di risorse finanziarie per lo sviluppo.

Infine, nel corso del primo semestre 2017, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'AIM. Ad oggi le società seguite come *Nomad* sono 10.

Private Banking - Direzione Commerciale

Il primo semestre dell'anno si è concluso positivamente sotto tutti gli aspetti, crescita delle masse *under management*, dei ricavi, della rete.

E' proseguita la politica di assunzioni sia a Milano che a Roma, coinvolgendo persone di notevole esperienza. In questo modo la struttura di *Family Office* concentra ora competenze derivanti da mondi

diversi quali il *financial planning*, il *private banking* internazionale, l'*asset management*, in modo da potere soddisfare le più complesse esigenze della clientela di alta gamma.

Le iniziative di sviluppo e di *marketing* hanno permesso di registrare una crescita delle masse amministrative di notevoli dimensioni, pari a circa 400 milioni sulla clientela *private*.

Tutte le forme di investimento hanno registrato tassi di crescita importanti, in particolare la consulenza e i prodotti assicurativi. La crescita dei prodotti assicurativi si è concentrata soprattutto sul ramo I. La struttura della consulenza basata su una piattaforma aperta, ma guidata, ha permesso un rafforzamento degli investimenti in OICR. La selezione fondi ed il dinamismo dello *stock picking* sull'azionario europeo hanno avuto riflessi positivi anche nell'ambito del servizio di consulenza i cui ritorni commissionali dimostrano il maggiore trend di crescita.

Le gestioni patrimoniali, pur mantenendo il carattere prudente che caratterizza il nostro modello di servizio, hanno generato ritorni estremamente positivi per tutti i profili di rischio. Si è dimostrata ancora una volta la nostra buona capacità di selezione delle singole azioni anche nelle fasi laterali di mercato.

Per quanto riguarda l'attività di *marketing*, la Banca ha svolto una ampia serie di iniziative: nel complesso sono stati organizzati diversi eventi al mese, anche grazie al nuovo spazio congressuale inaugurato a Roma nella filiale di corso Trieste. In questa nuova realtà abbiamo originato iniziative culturali e ludiche promosse dalla nostra clientela, quali presentazione di libri, *wine tasting*, dibattiti. Una ulteriore attività che ha riscontrato interesse è stata l'organizzazione di competizioni sportive dedicate esclusivamente ai nostri clienti ed i loro amici per integrarli maggiormente nel rapporto con la banca.

La banca ha potuto soddisfare richieste di supporto creditizio sostenendo diverse iniziative anche a medio/lungo termine volte a rafforzare la situazione patrimoniale del binomio impresa proprietà della nostra clientela *Private*. Ciò è avvenuto nella coerenza della nostra politica di credito estremamente attenta al palinsesto di garanzie e delle modalità di rimborso.

Sempre centrale nel rapporto con il mondo imprenditoriale è stata la consulenza congiunta tra banca e Finnat Fiduciaria e *Advisory of Corporate Finance* che nel semestre si è concentrata in iniziative, promosse insieme con associazioni di categoria, per supportare le PMI alla raccolta di capitali sull'Aim. La nostra posizione predominante nel mondo delle quotazioni e nel ruolo di *specialist* su questo mercato ci ha permesso di intraprendere percorsi di sviluppo con eccellenze italiane che intendano crescere tramite la quotazione.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

Investire SGR S.p.A. è il secondo operatore nel mercato delle SGR immobiliari italiane, con un patrimonio gestito di circa Euro 7,2 miliardi, distribuito su tutto il territorio italiano, a prevalente destinazione terziaria (uffici/ logistica/ centri commerciali) e residenziale (a libero mercato/ in *social housing*). Nel corso del semestre la SGR ha perfezionato acquisti/apporti per circa Euro 530 milioni e vendite per circa Euro 190 milioni, nonché circa Euro 19 milioni di attività di sviluppo/valorizzazione (*capex*).

Relativamente alle attività di maggiore rilievo svolte sui fondi attualmente in gestione da parte della SGR, il fondo FIP ha dismesso nel semestre 24 immobili per un valore di circa Euro 80 milioni; il

Fondo FIEPP ha avviato la vendita, perfezionata nel mese di luglio 2017, di un immobile a destinazione commerciale per un valore di Euro 50 milioni; il fondo Pegasus ha acquisito un pacchetto di 19 immobili per un controvalore di circa Euro 73 milioni, nonché un ulteriore complesso terziario ubicato nella periferia nord-est di Milano per un controvalore al 30/06 di circa Euro 22 milioni, per il quale sono state avviate le attività di riqualificazione con l'obiettivo di raddoppiarne il valore; il fondo FPEP ha perfezionato atti di vendita frazionata per circa complessivi Euro 10,7 milioni ed ha acquisito un immobile in Roma; per il Fondo INPGI sono state avviate le attività di vendita frazionata per un controvalore di rogiti effettuati nel periodo pari a circa Euro 22,5 milioni; è stato inoltre finalizzato un ulteriore apporto di 24 immobili per circa Euro 102 milioni di valore; la SGR ha inoltre avviato, per il medesimo quotista, la gestione del fondo INPGI HINES, precedentemente gestito da un'altra SGR; il fondo Melograno ha venduto un immobile in Roma per circa Euro 14 milioni; per il fondo Spazio Sanità è stato perfezionato l'acquisto di un immobile in Roma per circa Euro 11,5 milioni, mentre un ulteriore immobile è stato acquisito all'inizio del mese di luglio; il fondo Helios ha proseguito l'attività di vendita frazionata del patrimonio residenziale, finalizzando rogiti nel periodo per circa Euro 2,4 milioni; il Fondo Obelisco ha alienato cinque immobili, per circa Euro 34 milioni.

L'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC) ha proseguito la sua attività di *road show* e acquisizione di portafogli: in particolare sono proseguite su tutti i fondi le attività di dismissione del patrimonio (nel primo semestre per un controvalore di circa Euro 5 milioni); le acquisizioni hanno riguardato il fondo Securis I, che ha apportato ulteriori 76 immobili per circa Euro 39 milioni e il fondo Sistema BCC che si è aggiudicato quattro immobili in asta per circa Euro 1 milione; per tale tipologia di portafogli prosegue anche l'attività di messa a reddito, con l'utilizzo di tipologie contrattuali sia tradizionali che di tipo *rent to buy*.

Nel semestre è stata avviata la gestione di due nuovi fondi, Neptune 1 e Neptune 2, il cui patrimonio immobiliare, di provenienza assicurativa, è costituito da 196 immobili per un controvalore di circa Euro 123 milioni.

I fondi di Social Housing hanno implementato ulteriormente le iniziative oggetto di acquisizione e sviluppo: nel primo semestre 2017 è stato avviato il fondo Ferrara Social Housing, che prevede la trasformazione di un ex complesso terziario in residenziale; sono state inoltre finalizzate le acquisizioni di iniziative di sviluppo/immobili per circa Euro 31 milioni; nel periodo sono proseguite inoltre le attività di commercializzazione degli appartamenti per circa Euro 21 milioni di controvalore complessivo. L'attività di sviluppo/valorizzazione ha prodotto ulteriori Euro 17 milioni di valore di *capex*.

Attività Fiduciaria

L'obiettivo dell'attività di Finnat Fiduciaria anche nel primo semestre 2017 è stato quello di soddisfare le esigenze dei clienti del gruppo bancario e della Fiduciaria nell'ambito della pianificazione del patrimonio, considerando gli aspetti familiari e aziendali che caratterizzano in maniera unica ogni cliente.

Finnat Fiduciaria ha affiancato così i propri clienti nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale e al patrimonio finanziario e immobiliare.

La Finnat Fiduciaria, oltre alla sua mansione storica di amministrazione fiduciaria in conto terzi di beni, anche nel primo semestre 2017 ha visto consolidare l'attività di realizzazione di operazioni societarie fiduciarie e del ruolo di sostituto di imposta su relazioni bancarie e partecipazioni estere.

Nel 2017, in continuità con la tendenza dell'anno precedente, l'attività fiduciaria ha trovato degli elementi di rallentamento dei servizi tradizionali ma dall'altra l'opportunità per ampliare i suoi servizi e raccogliere nuove esigenze della clientela. Oltre alle attività di rientro dei capitali all'estero per le quali è stata prorogata la così detta "*Voluntary Disclosure*" anche nel 2017, è stata di particolare interesse per il settore fiduciario l'entrata in vigore della legge n. 112/2016, così detta legge sul "dopo di noi" recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", nell'ambito della quale il legislatore ha voluto dare pieno riconoscimento nel nostro ordinamento alla figura (già elaborata dalla dottrina) del "contratto di affidamento fiduciario", trasformandolo così da contratto socialmente tipico in un vero e proprio contratto giuridico. Questa figura di *trust* italiano, seppur ancora acerba, potrà rappresentare auspicabilmente dalla fine del 2017 in poi un nuovo strumento fiduciario di pianificazione e protezione patrimoniale utile nel caso della tutela del disabile e anche di altre situazioni familiari.

Con riferimento al quadro normativo riguardante il settore fiduciario, la Società il 31 gennaio 2017 ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia per l'iscrizione alla sezione separata prevista dall'art. 106 del TUB (Sez. II) delle società fiduciarie controllate da istituti bancari. Tale iscrizione, in questo momento di riforma profonda del settore fiduciario, rappresenta un elemento di solidità che potrà nell'anno in corso essere utilizzata nelle strategie commerciali.

La Finnat Gestioni, che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale e servizi fiduciari, ha per scopo l'attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria individuata dal cliente.

I servizi e la redditività della Finnat Gestioni anche nel primo semestre 2017 hanno evidenziato segnali interessanti. L'attività di apertura di relazioni *cross-border* intestate fiduciarmente ha rappresentato anche nella prima parte di quest'anno la principale leva commerciale. Si ritiene che anche nella seconda metà del 2017 si potrà mantenere ed incrementare questo trend di crescita.

Ricerca e Sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione

- Completata la migrazione sul nuovo *clearer* derivati e avviata l'operatività.
- Rilasciata la nuova APP per il canale *mobile banking*.
- Realizzati interventi di efficientamento nei processi di collocamento Sicav.
- Attivato *reporting* evoluto per la consulenza di portafoglio.
- Create *Facility* a supporto dell'attività di *asset management*.

Area IT e tecnologie

- Realizzati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale di rete sulla sede principale e sulle filiali.
- Rinnovati i certificati di sicurezza del servizio di posta elettronica ed *extranet*.
- Attivata connessione *Wi-Fi* sede di via del Gesù, 55.
- Analizzata e completata la virtualizzazione della sala tecnologica della Finnat Fiduciaria.
- Adottato un nuovo sistema di *tape library*.
- Installato un nuovo sistema *storage* dedicato esclusivamente ai *backup* dei sistemi.
- Aggiornato il sistema di *backup* e di *log management*.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di *governance* di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale procede alla propria autovalutazione. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 14 giugno 2017.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2017 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali, il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato nel corso dell'esercizio 2016 il resoconto ICAAP secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD), recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato in data 15 giugno 2017 all'Autorità di Vigilanza il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (*Provvedimento in materia di piani di risanamento*).

I Componenti del Consiglio di Amministrazione - di cui 5 Amministratori indipendenti - e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati eletti dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

In data 10 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto delle dimissioni del Presidente Dott. Giampietro Nattino ha nominato in sostituzione, quale nuovo Presidente della Banca, il Consigliere Dott.ssa Flavia Mazzarella la quale conserva le sue caratteristiche di Consigliere indipendente. Il Consiglio ha altresì cooptato, quale Consigliere d'Amministrazione indipendente, il Dott. Marco Tofanelli al quale ha conferito l'incarico di Vice Presidente e *Lead Independent Director*.

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha confermato nella carica di Amministratore non esecutivo ed indipendente il Dott. Marco Tofanelli già cooptato nel Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017. Il mandato del Dott. Tofanelli scadrà, unitamente a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017;

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di *interlocking*") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2015, si è provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti in data 19 dicembre 2016.

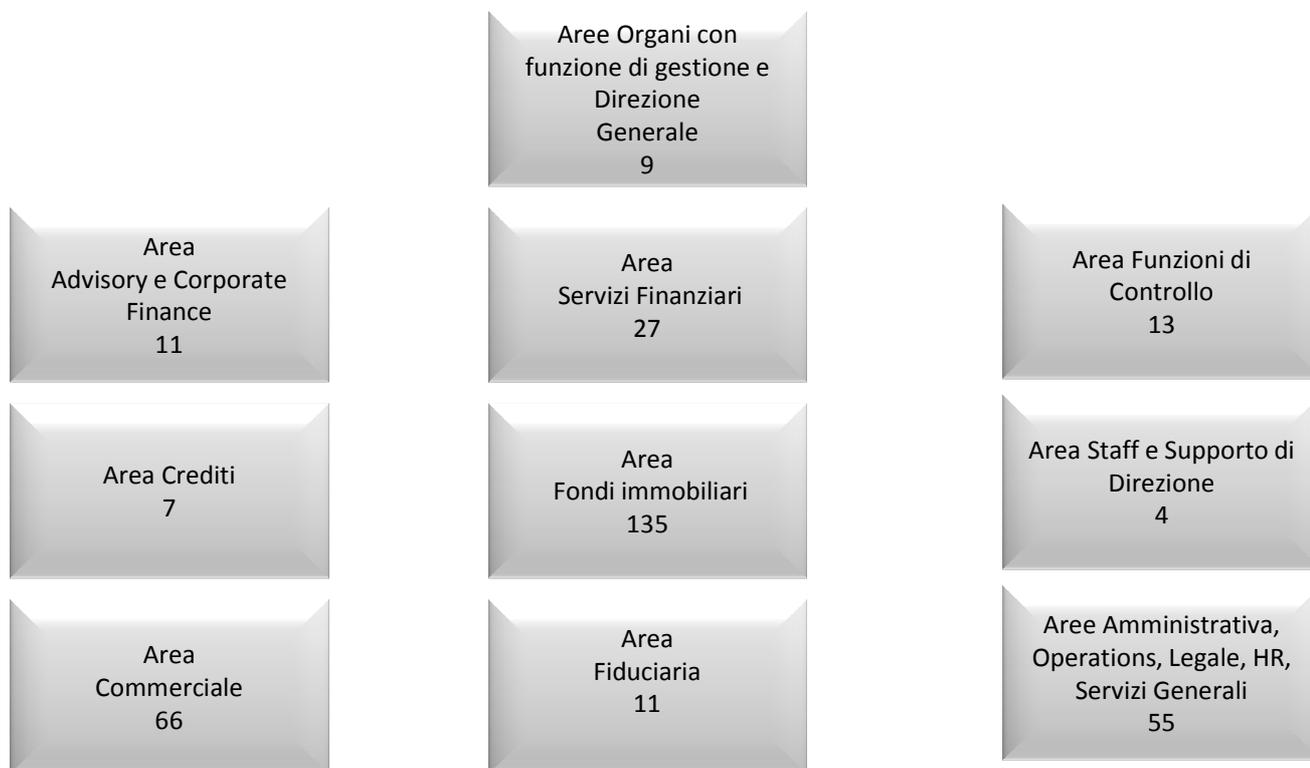
Per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si è provveduto ad effettuare l'accertamento dei requisiti previsti dalle normative applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2017 ha provveduto a nominare il Condirettore Generale e il Dirigente Preposto nella persona del Dott. Giulio Bastia in sostituzione del Dott. Paolo Collettini.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations*, Informazioni regolamentate.

LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



L'organico del Gruppo è passato dalle n. 336 unità al 31 dicembre 2016 alle 338 unità al 30 giugno 2017 come da dettaglio sotto riportato:

	30/06/2017	31/12/2016
personale dipendente	329	327
dirigenti	51	52
quadri	138	138
impiegati	140	137
collaboratori	6	6
promotori	3	3
Totale	338	336

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre nel primo semestre 2017, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Illustrativa.

INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008, l'esposizione del Gruppo verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi è rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio della Capogruppo tra i titoli per il trading per Euro 2.435 migliaia (valore nominale Euro 4.000 migliaia). Tale titolo (CMBS Commercial Mortgage-Backed Securities) deriva dalla cartolarizzazione del finanziamento al Fondo Immobili Pubblici (gestito, come noto, dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A.) ed è garantito da privilegio speciale sugli immobili del Fondo, quasi esclusivamente locati alla Pubblica Amministrazione; di conseguenza lo stesso rappresenta un titolo non esposto a rischio di insolvenza. La Banca e le altre società del Gruppo, ad eccezione della fattispecie sopra indicata, alla data del 30 giugno 2017, non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (*Special Purpose Entities*) - CDO (*Collateralized Debt Obligations*) - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*) - *Leveraged Finance*;
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall' Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al

presupposto della continuità aziendale, si conferma quanto illustrato nella Nota Integrativa del Bilancio 2016;

- la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che illustra le disposizioni di attuazione in vigore dal 1° gennaio 2014. Il documento prevede tra l'altro, nelle disposizioni transitorie in materia di "fondi propri", la facoltà di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha validità fino all'entrata in vigore dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari. La Banca entro il termine previsto ha esercitato l'opzione sopra indicata. Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) e l'applicazione dovrà avvenire al più tardi entro il 1° gennaio 2018. Alla luce di quanto indicato la Banca d'Italia con comunicazione del 26 gennaio 2017 ha disposto che tale opzione continuerà ad applicarsi alle "banche meno significative" di cui Banca Finnat fa parte.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2017 ammontano a Euro 160.427 migliaia (Euro 154.634 migliaia al 31 dicembre 2016) mentre il Total capital ratio si attesta al 28,9% (30,1% al 31 dicembre 2016) a fronte di un requisito minimo dell'8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito.

Il *Total capital ratio*, così come il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio*, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

ADEGUAMENTO AL NUOVO IFRS 9

La Banca ha avviato il progetto IFRS 9 per l'implementazione del nuovo standard contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore. Il nuovo principio impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*.

E' stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro che, anche con l'assistenza e il supporto di una primaria società di revisione, sta portando avanti il processo di adeguamento dei sistemi gestionali, organizzativi, amministrativi e contabili finalizzato all'adozione del nuovo principio contabile.

Tenuto conto degli attuali livelli patrimoniali si ritiene che l'impatto dell'applicazione dell'IFRS 9, in particolare per quanto attiene le nuove regole di *impairment* delle esposizioni, non risulterà in ogni caso critico.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Investire SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002. In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G. Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Al 30 giugno 2017 la società gestisce 39 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 7.249 milioni contro Euro 7.001 milioni al 31 dicembre 2016.

La situazione semestrale al 30 giugno 2017 evidenzia un utile di Euro 2.604 migliaia contro Euro 2.177 migliaia al 30 giugno 2016 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 78.325 migliaia contro Euro 83.488 migliaia al 31 dicembre 2016.

Nel corso del semestre 2017 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 12.814 migliaia contro Euro 13.030 migliaia dell'analogo periodo 2016.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2017 ad Euro 1.330 milioni contro Euro 1.299 milioni al 31 dicembre 2016.

La situazione semestrale al 30 giugno 2017 evidenzia un utile di Euro mille contro un utile di Euro 48 migliaia al 30 giugno 2016 e un patrimonio netto al 30 giugno 2017 di Euro 1.941 migliaia contro Euro 1.931 migliaia al 31 dicembre 2016.

Nel corso del semestre 2017 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 761 migliaia contro Euro 829 migliaia dell'analogo periodo 2016.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana incorporata da EFG Bank Ltd, La massa al 30 giugno 2017 è pari a CHF 85,4 milioni, contro Euro CHF 81,5 milioni al 31 dicembre 2016.

La situazione semestrale al 30 giugno 2017 evidenzia un utile di CHF 135 migliaia contro CHF 200 migliaia al 30 giugno 2016 e un patrimonio netto alla data del 30 giugno 2017 di CHF 1.868 migliaia contro CHF 2.030 migliaia al 31 dicembre 2016.

Nel corso del semestre 2017 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 327 migliaia contro Euro 384 migliaia dell'analogo periodo 2016.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

La situazione semestrale al 30 giugno 2017 evidenzia un utile di Euro 23 migliaia.

I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2017 comparati con quelli al 31 dicembre 2016 per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2016 per il Conto Economico.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	30/06/2017	31/12/2016	variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	401	475	(74)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.597	40.489	5.108
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.163.631	1.172.947	(9.316)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.999	(1.999)
Crediti verso banche	133.509	170.728	(37.219)
Crediti verso clientela	385.425	335.765	49.660
Derivati di copertura	852	391	461
Partecipazioni	8.119	8.264	(145)
Attività materiali	5.199	5.304	(105)
Attività immateriali	41.080	41.022	58
Attività fiscali	16.231	16.003	228
Altre attività	23.585	18.196	5.389
TOTALE ATTIVO	1.823.629	1.811.583	12.046
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	2.741	1.203	1.538
Debiti verso clientela	1.500.755	1.496.319	4.436
Titoli in circolazione	23.229	23.825	(596)
Passività finanziarie di negoziazione	954	10.772	(9.818)
Passività fiscali	3.575	3.602	(27)
Altre passività	26.970	12.101	14.869
Trattamento di fine rapporto del personale	4.794	4.839	(45)
Fondi per rischi e oneri	448	448	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	39.555	40.970	(1.415)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	220.608	217.504	3.104
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.823.629	1.811.583	12.046

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	1° semestre 2017	1° semestre 2016	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	4.269	3.783	486	13%
Commissioni nette	20.953	20.755	198	1%
Dividendi e proventi simili	2.354	2.282	72	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.018	1.549	(531)	
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:				
- di attività finanziarie disponibili per la vendita	11.672	1.638	10.034	
Margine di intermediazione	40.266	30.007	10.259	34%
Rettifiche di valore per deterioramento	(2.300)	(855)	(1.445)	
Risultato netto della gestione finanziaria	37.966	29.152	8.814	30%
Spese per il personale	(16.278)	(15.796)	(482)	
Altre spese amministrative	(9.432)	(8.858)	(574)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(312)	(333)	21	
Altri oneri/proventi di gestione	2.984	1.968	1.016	
Costi operativi	(23.038)	(23.019)	(19)	0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(33)	148	(181)	-122%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.895	6.281	8.614	137%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.654)	(1.121)	(533)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.241	5.160	8.081	157%
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(1.336)	(1.140)	(196)	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	11.905	4.020	7.885	196%

Di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 30 giugno 2017 confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

	1° semestre 2017 %	1° semestre 2016 %
Margine di interesse/margine di intermediazione	10,60	12,61
Commissioni nette/margine di intermediazione	52,04	69,17
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	57,21	76,71
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto)	5,40	1,92
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,65	0,22

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO
Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2017, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 220.608 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	217.504
Distribuzione dividendo	(3.629)
Variazione riserve da valutazione	(5.206)
Variazioni altre riserve	(43)
Variazioni per vendita azioni proprie	77
Utile (perdita) del periodo	11.905
Patrimonio netto al 30 giugno 2017	220.608

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2017	241.743	15.763
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	1.419	1.419
- valutate al patrimonio netto	(181)	(33)
Ammortamento delle differenze positive:		
- anni precedenti	(984)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	27.591	
Eliminazione dividendi	-	(5.244)
Altre rettifiche di consolidamento:	(48.980)	-
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2017	220.608	11.905

OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SEMESTRE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le operazioni e i fatti più significativi del semestre

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più rilevanti del periodo in esame va segnalato che:

- in data 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì deliberato la nomina del Vice Direttore Generale Dott. Giulio Bastia a nuovo Condirettore Generale e Dirigente preposto in sostituzione del Dott. Paolo Colletini;
- in data 10 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto delle dimissioni del Presidente Dott. Giampietro Nattino ha nominato in sostituzione, quale nuovo Presidente della Banca, il Consigliere Dott.ssa Flavia Mazzarella la quale conserva le sue caratteristiche di Consigliere indipendente. Il Consiglio ha altresì cooptato, quale Consigliere d'Amministrazione indipendente, il Dott. Marco Tofanelli al quale ha conferito l'incarico di Vice Presidente e *Lead Independent Director*. Il Consiglio inoltre ha deliberato in merito alla nuova composizione dei Comitati Rischi e Nomine.
- in data 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2016 e ha deliberato la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,01 per azione, messo in pagamento a partire dal 17 maggio 2017 (stacco cedola in data 15 maggio 2017);
 - ha confermato nella carica di Amministratore non esecutivo ed indipendente il Dott. Marco Tofanelli già cooptato nel Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2017. Il mandato del Dott. Tofanelli scadrà, unitamente a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017;
 - ha approvato la Politica in materia di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2017 e la data di redazione della presente Relazione non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dall'analisi dell'andamento economico e dell'evoluzione della prevista attività del corrente anno, si ritiene di realizzare, per l'esercizio 2017, un risultato netto consolidato sensibilmente superiore a quello del 2016 anche per effetto della dismissione da parte della Banca di titoli presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	401	475
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.597	40.489
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.163.631	1.172.947
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.999
60.	Crediti verso banche	133.509	170.728
70.	Crediti verso clientela	385.425	335.765
80.	Derivati di copertura	852	391
100.	Partecipazioni	8.119	8.264
120.	Attività materiali	5.199	5.304
130.	Attività immateriali	41.080	41.022
	di cui:		
	- avviamento	37.729	37.729
140.	Attività fiscali	16.231	16.003
	a) correnti	2.093	1.802
	b) anticipate	14.138	14.201
	di cui alla L.214/2011	11.821	12.594
160.	Altre attività	23.585	18.196
	Totale dell'attivo	1.823.629	1.811.583

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	2.741	1.203
20.	Debiti verso clientela	1.500.755	1.496.319
30.	Titoli in circolazione	23.229	23.825
40.	Passività finanziarie di negoziazione	954	10.772
80.	Passività fiscali	3.575	3.602
	a) correnti	876	565
	b) differite	2.699	3.037
100.	Altre passività	26.970	12.101
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.794	4.839
120.	Fondi per rischi e oneri		
	b) altri fondi	448	448
140.	Riserve da valutazione	25.218	30.423
170.	Riserve	125.224	121.601
190.	Capitale	72.576	72.576
200.	Azioni proprie (-)	(14.315)	(14.392)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	39.555	40.970
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.905	7.296
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.823.629	1.811.583

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci	1° semestre 2017	1° semestre 2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.242	3.444
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	1.027	339
30.	Margine di interesse	4.269	3.783
40.	Commissioni attive	22.168	21.879
50.	Commissioni passive	(1.215)	(1.124)
60.	Commissioni nette	20.953	20.755
70.	Dividendi e proventi simili	2.354	2.282
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.018	1.549
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.672	1.638
120.	Margine di intermediazione	40.266	30.007
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(1.476)	(270)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(824)	(585)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.966	29.152
180.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(16.278)	(15.796)
	b) altre spese amministrative	(9.432)	(8.858)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(230)	(264)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(82)	(69)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.984	1.968
230.	Costi operativi	(23.038)	(23.019)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(33)	148
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.895	6.281
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.654)	(1.121)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.241	5.160
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.241	5.160
330.	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.336)	(1.140)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	11.905	4.020

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 (in migliaia di euro)

	Voci	1° semestre 2017	1° semestre 2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.241	5.160
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	41	(299)
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(112)	33
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.191)	(8.506)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.262)	(8.772)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.979	(3.612)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.280	985
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	6.699	(4.597)


RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di euro)

	Importo	
	30/06/2017	30/06/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	12.724	(2.458)
- risultato d'esercizio (+/-)	11.905	4.020
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(462)	(667)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(461)	(2.289)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.300	855
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	337	359
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	630	1.092
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.654)	1.121
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	129	(6.949)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(16.408)	(439.557)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.646)	25.005
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.492	(385.234)
- crediti verso banche: a vista	(42.778)	(30.898)
- crediti verso banche: altri crediti	79.074	(1.410)
- crediti verso clientela	(51.136)	(49.058)
- altre attività	(5.414)	2.038
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.754	454.063
- debiti verso banche: a vista	(451)	(9.661)
- debiti verso banche: altri debiti	1.989	3.107
- debiti verso clientela	4.436	463.165
- titoli in circolazione	(596)	(1.996)
- passività finanziarie di negoziazione	(9.818)	(3.441)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	14.194	2.889
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.070	12.048
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.922	1.030
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	923	1.039
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.999	(19)
- vendite di attività materiali	-	10
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(266)	(216)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(126)	(160)
- acquisti di attività immateriali	(140)	(56)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.656	814
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	77	(443)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.877)	(12.400)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.800)	(12.843)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(74)	19

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	30/06/2017	30/06/2016
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	475	469
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(74)	19
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	401	488

NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano qui di seguito le sezioni applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130
- Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 16 - Le altre attività – Voce 160

PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120
- Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo – Voci 140,170,190,200 e 220
- Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

ALTRE INFORMAZIONI

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50

- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
- Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
- Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
- Sezione 24 - Utile per azione

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1- Il patrimonio consolidato
- Sezione 2- I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate**Parte L – Informativa di settore**

- A - Schema primario
- B - Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2017 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board* (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2017, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2017 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi”. Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando, in parte, le disposizioni previste dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:
Stato Patrimoniale consolidato;
Conto Economico consolidato;
Prospetto della Redditività consolidata complessiva;
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;
Rendiconto finanziario consolidato;
Note illustrative.

Come previsto dallo IAS 34, i dati semestrali consolidati al 30 giugno 2017 sono stati posti a confronto con quelli patrimoniali ed economici corrispondenti. In particolare mentre lo Stato Patrimoniale è stato raffrontato con i dati al 31 dicembre 2016, il Conto Economico e il Prospetto della Redditività complessiva del primo semestre del 2017 sono stati posti a confronto con i dati del corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

Nella Relazione intermedia sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i risultati semestrali vengono esposti in forma sintetica operando anche opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

L’informativa sui risultati conseguiti nel semestre dal Gruppo per settore di attività (parte L - informativa di settore) è oggetto di ulteriori commenti e approfondimenti nella Relazione intermedia sulla Gestione.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell’esercizio 2016 e le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2017, eventualmente rettificata, ove necessario, per renderle omogenee con i principi e le scelte contabili di Gruppo.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo IAS 1 nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo IAS 2 paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

In merito all'informativa da fornire nel Bilancio consolidato, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio consolidato di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della EY S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

La Commissione Europea non ha omologato Regolamenti che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2017.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato nel corso del 2016 i seguenti Regolamenti che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento n. 2067/2016 – IFRS 9 Strumenti finanziari;
- Regolamento n. 1905/2016 – IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestIRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2=influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3=accordi con altri soci; 4=altre forme di controllo
5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"; 6=direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato abbreviato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione e non sono presenti società controllate in modo congiunto.

L'area di consolidamento non è mutata rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2017 e la data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto attiene i rischi che possono incidere sulla gestione del Gruppo Finnat e i sistemi di monitoraggio attuati al fine di rafforzare i presidi volti a garantire la piena ed efficace tutela dei risparmiatori, si fa riferimento a quanto ampiamente esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato. Per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato la Banca e le altre Società del gruppo hanno fatto ricorso a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

All'interno della categoria sono stati ricondotti i titoli di debito, i titoli di capitale, i fondi comuni di investimento nonché il *fair value* positivo dei contratti derivati diversi da quelli detenuti per finalità di copertura. E' iscritto, inoltre, il *fair value* positivo dei derivati stipulati dal Gruppo con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi che non soddisfano però il test di efficacia.

La classificazione di uno strumento finanziario nella categoria delle attività o passività detenute per la negoziazione viene fatta in sede di rilevazione iniziale. Le riclassifiche di tali tipologie di strumenti sono consentite solo in "rare circostanze" e debbono comunque avvenire al *fair value* alla data del trasferimento.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti nella categoria alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti derivati che sono rilevati per data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene al loro *fair value* che normalmente coincide con il prezzo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico del risultato delle relative variazioni di valore. La determinazione del *fair value* delle attività del portafoglio di negoziazione viene effettuata sulla base di prezzi rilevati in mercati attivi o, in assenza di questi, sulla base di prezzi forniti da operatori terzi o, infine, sulla base delle risultanze di modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria che si ritiene forniscano stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie appartenenti alla categoria, viene effettuata quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia stato trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti nella voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" unitamente all'effetto delle valutazioni delle attività e passività in valuta.

Gli interessi sono iscritti nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” sulla base del criterio della competenza economica, i dividendi relativi ai titoli di capitale o alle quote dei fondi sono iscritti nella voce 70 “Dividendi e proventi simili” all’atto della maturazione del diritto al loro pagamento.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono iscritte nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita le quote di fondi comuni d’investimento, i titoli di debito e i possessi azionari non qualificabili di controllo, controllo congiunto o collegamento. Inoltre, all’interno della categoria sono iscritte tutte le attività finanziarie non derivate, non riconducibili nelle altre categorie delle attività finanziarie di negoziazione, né incluse nei crediti o nelle attività detenute sino a scadenza sulla base dei criteri previsti da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento ad eccezione dei crediti che sono iscritti alla data di operazione.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d’acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* sono esposti in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale, a meno che non ricorrano le condizioni per effettuare rettifiche di valore a seguito di una diminuzione significativa o prolungata del valore stesso.

Le quote di capitale di altre imprese classificabili come investimenti strategici e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non quotate in un mercato attivo, prive di prezzi forniti da operatori di mercato e per le quali non si è in grado di determinare un *fair value* attendibile attraverso l’impiego di modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sono mantenute al costo d’acquisto.

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l’esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all’attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all’esposizione ai cambiamenti di valore dell’attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili o le perdite da valutazione precedentemente iscritti nella riserva di patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali, sono riversati a conto economico nella voce 100 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'esistenza di perdite durevoli è valutata in relazione alla persistenza e alla significatività della perdita stessa. In assenza di altri elementi negativi (quali eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera) la perdita di valore è normalmente ritenuta significativa e prolungata:

- per gli strumenti di capitale e per le quote di OICR, nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 50% o perduri per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi;
- per gli OICR chiusi – acquisiti con impegni contrattuali (clausole di *lock up*) ovvero in conformità a disposizioni normative che ne impongono il mantenimento fino alla scadenza rispettivamente del contratto o dello strumento finanziario - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla scadenza dell'impegno contrattuale o a quella dello strumento finanziario stesso ridotti entrambi di dodici mesi a titolo prudenziale;
- per i fondi di *private equity* – per i quali la scelta di investimento è coerente con il permanere dello strumento finanziario nel portafoglio del Gruppo per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, in relazione alla redditività attesa e alla sussistenza di possibili sinergie operative e commerciali - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla metà della durata del fondo.
- per i titoli di debito nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 30% o si protragga per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto viene stornata dal patrimonio netto e riportata all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore che viene portata in contropartita di patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale e, ricondotta a conto economico, per i titoli di debito e i crediti. La ripresa di valore non può eccedere il costo (eventualmente ammortizzato) che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza della precedente rettifica.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di classificazione

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o capacità non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come prevista dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

Nella categoria in esame sono iscritti gli impieghi con clientela e con banche, con pagamenti fissi e determinabili, erogati direttamente o acquistati da terzi, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione, disponibili per la vendita o valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inoltre iscritti anche i crediti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine attive e i titoli obbligazionari non quotati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria appartenente a questa categoria avviene alla data di erogazione o, nel caso di operazioni di pronti contro termine, alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti è effettuata in base al *fair value* dello strumento che vista la natura e le caratteristiche delle operazioni, è pari al capitale erogato o al costo di acquisto. Il valore d'iscrizione iniziale è comprensivo di eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione e noti al momento della stessa e che saranno ripartiti lungo la vita residua dello strumento finanziario, concorrendo alla formazione del tasso d'interesse effettivo dell'operazione (metodo del costo ammortizzato). Sono esclusi gli oneri oggetto di rimborso da parte della clientela riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iniziale di iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato in base al tasso d'interesse effettivo dell'operazione, degli eventuali costi o proventi di transazione noti o determinabili al momento dell'erogazione del credito. Nel caso di crediti aventi breve durata, ritenendo non significativo l'effetto dell'ammortamento, gli oneri e i proventi direttamente connessi alla transazione sono ricondotti direttamente a conto economico.

L'ammortamento, in base al tasso d'interesse effettivo degli oneri e dei proventi di transazione, non è comunque effettuato nel caso di crediti a revoca ed in generale per i crediti aventi durata indeterminata. Nel caso di crediti a revoca e in generale per i crediti aventi durata indeterminata, il valore iscritto in bilancio è reso pari al valore erogato, al netto di eventuali rettifiche del valore stesso.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali tutti i crediti vengono sottoposti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni significative vengono assoggettate ad una valutazione analitica. Analogamente si procede per i crediti non *performing* che risultano individualmente di importo non significativo;
- la classificazione all'interno delle classi di crediti anomali previsti dalla attuale normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili (ex incagli) e crediti scaduti, è considerata evidenza obiettiva di *impairment test*;
- i crediti *performing* di importo individualmente non significativo, che non presentano obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con profilo di rischio omogeneo. La rettifica del loro valore è determinata sulla base dell'andamento storico dei tassi di decadimento riferibili a ciascun gruppo di riferimento pubblicati periodicamente dalla Banca d'Italia. Le serie storiche di perdite sono determinate eliminando dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica;
- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti".

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino

a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Le esposizioni deteriorate, in base a quanto stabilito dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- inadempienze probabili (ex incagli) - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una determinata soglia di materialità.

Inoltre la Banca d'Italia, con l'aggiornamento sopra indicato, ha introdotto anche la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. *forbearance*).

Vengono classificate come *forborne* le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

Tali esposizioni si distinguono in esposizioni oggetto di concessioni su crediti in bonis (*forborne performing*) e su crediti deteriorati (*forborne non performing*). Questi ultimi vengono rappresentati come un "di cui" di ognuna delle tre categorie di esposizioni deteriorate e non formano quindi una categoria a se stante.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria sono cancellate, qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cancellazione degli stessi sono iscritti a conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*Cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura “ - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
 - test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” prevista dallo IAS 39.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "260 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del mese di giugno 2016 per il triennio 2016/2017/2018.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

12 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico. I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista con clientela, interbancaria nonché la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali riacquisti.

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione aumentato/diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla/alla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il loro valore originario in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite la consegna di altre attività finanziarie, beni o servizi o, il debitore risulta legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

La cancellazione avviene anche nell'ipotesi di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione. E' iscritto inoltre il *fair value* negativo dei contratti derivati stipulati con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi, che non soddisfano però il test di efficacia.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono inizialmente iscritte al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

18 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Pagamenti basati su azioni proprie

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 e dal documento interpretativo IFRIC 11, nel conto economico alla voce "Spese per il personale", con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio, la durata temporale dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni, la volatilità, i dividendi attesi ed il tasso di interesse privo di rischio, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

3. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare, dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "*Project Unit Credit Method*" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 180. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i

versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l’adeguamento del fondo presente in azienda.

4. Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I ricavi sono riconosciuti quando sono stati ricevuti o è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati e risultano contrattualmente dovuti.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che prende in esame il loro rendimento effettivo;
- gli interessi di mora vengono rilevati solo al momento del loro eventuale incasso;
- in relazione all’operatività in strumenti finanziari si fa presente che, nei casi in cui il corrispettivo incassato/erogato dovesse differenziarsi significativamente dal *fair value* determinato in modo attendibile, si provvede, come previsto dallo IAS 39 ad imputare la differenza a conto economico.

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l’ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L’aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. *Fair value option*

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IAS 39: pertanto le relative voci dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

I trasferimenti tra portafogli, in presenza di “rare circostanze”, così come consentiti dallo IAS 39 sono stati effettuati esclusivamente dalla Capogruppo come segue:

- nell’esercizio 2008 ha trasferito alcuni titoli di debito dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività detenute sino alla scadenza” per un valore nominale complessivo di Euro 3.600 migliaia. Al 30 giugno 2017 sono stati rimborsati a scadenza tutti i suddetti titoli;
- nell’esercizio 2010 ha trasferito n. 3 quote di OICR (relative ad un fondo immobiliare) dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall’IFRS 7.

Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/2017	<i>Fair value</i> al 30/06/2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell’esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	HTM	-	-	-	-	-	2
Quote di OICR	HFT	AFS	1.224	1.224	(257)	-	(257)	-

A.4 Informativa sul fair value

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi i gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui il Gruppo effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli obbligazionari quotati su un mercato attivo.

I criteri di classificazione nei livelli e la metodologia di calcolo del *fair value* di tali titoli rispecchiano quelli dei titoli obbligazionari valutati al *fair value* su base ricorrente.

Crediti verso clientela e banche

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale definita:
I crediti verso clientela sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è calcolato mediante un modello di *Discounted Cash Flow* il cui tasso di attualizzazione include le seguenti componenti di rischio:
 - costo del *funding*: pari al tasso swap con la stessa scadenza della rata di finanziamento con una aggiunta di 100 bps;
 - costo del rischio di credito: pari al tasso medio di probabilità di default determinato sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.
 I crediti verso banche sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è rappresentato dal valore di iscrizione in bilancio del credito.
- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita:
Il *fair value* dei crediti verso clientela e verso banche con scadenza contrattuale non definita, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente, sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	30/06/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.840	10.752	5	25.356	15.119	14
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.134.521	22.531	6.579	1.131.381	36.642	4.924
4. Derivati di copertura	-	852	-	-	391	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.169.361	34.135	6.584	1.156.737	52.152	4.938
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	954	-	-	10.772	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	954	-	-	10.772	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.999	2.001	-	-
2. Crediti verso banche	133.509	-	-	133.509	170.728	-	-	170.728
3. Crediti verso la clientela	385.425	-	-	387.423	335.765	-	-	337.672
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	518.934	-	-	520.932	508.492	2.001	-	508.400
1. Debiti verso banche	2.741	-	-	2.741	1.203	-	-	1.203
2. Debiti verso clientela	1.500.755	-	-	1.500.755	1.496.319	-	-	1.496.319
3. Titoli in circolazione	23.229	-	-	23.204	23.825	-	-	23.791
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.526.725	-	-	1.526.700	1.521.347	-	-	1.521.313

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	247	328
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	154	147
Totale	401	475

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	29.700	3.498		20.486	2.494	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.700	3.498	-	20.486	2.494	-
2. Titoli di capitale	2.445	-	5	1.821	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	2.500	6.195	-	2.866	1.739	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	34.645	9.693	5	25.173	4.233	14
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	195	1.059		183	10.886	-
1.1 di negoziazione	195	1.059	-	183	10.886	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	195	1.059	-	183	10.886	-
Totale (A+B)	34.840	10.752	5	25.356	15.119	14

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a Euro 45.597 migliaia (Euro 40.489 migliaia al 31 dicembre 2016) sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 33.198 migliaia (Euro 22.980 migliaia al 31 dicembre 2016) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: titoli di stato per Euro 14.887 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 14.813 migliaia;
- Livello 2: titoli obbligazionari per Euro 3.498 migliaia composti per Euro 2.435 migliaia dal titolo "FIP Funding Class A2" e per Euro 1.063 migliaia dal titolo "CDP 10.1.2019 3,5%".

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R" pari a Euro 8.695 migliaia (Euro 4.605 migliaia al 31 dicembre 2016) riguarda prevalentemente: nel Livello 1 quote di Fondi Anthilia Capital Partners per complessivi Euro 2.266 migliaia e Fondi New Millennium per Euro 27 migliaia; nel Livello 2 quote di Fondi New Millennium per Euro 5.624 migliaia e quote di Fondi Alkimis per Euro 571 migliaia.

La voce "B.1. Derivati finanziari - Livello 2" comprende esclusivamente la valutazione positiva di contratti *forward* per compravendite di valute.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2017			Totale 31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.106.511	-	-	1.094.522	10.898	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.106.511	-	-	1.094.522	10.898	-
2. Titoli di capitale	26.785	-	4.522	34.488	-	4.448
2.1 Valutati al fair value	26.785	-	-	34.488	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.522	-	-	4.448
3. Quote di O.I.C.R.	1.225	22.531	2.057	2.371	25.744	476
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.134.521	22.531	6.579	1.131.381	36.642	4.924

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a complessivi 1.163.631 migliaia.

La voce 1 Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca.

La voce 2 Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: London Stock Exchange Group plc (Euro 23.423 migliaia), Anima Holding S.p.A. (Euro 2.957 migliaia), Net Insurance S.p.A. (Euro 355 migliaia) e Vetrya S.p.A. (Euro 50 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.075 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 1.120 migliaia), Calipso S.p.A. (Euro 44 migliaia), Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Euro 43 migliaia) e CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.504 migliaia) su quest'ultimo titolo è stata effettuata al 30 giugno 2017 una rettifica di valore per Euro 596 migliaia.

La voce 3 Quote di O.I.C.R. - Livello 2 - è di esclusiva competenza della Banca e comprende n. 234 quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per Euro 18.709 migliaia, quote New Millennium Total Return per Euro 2.650 migliaia, quote del Fondo Thema per Euro 1.010 migliaia e altre quote per la differenza. Nel livello 3 – sono state classificate n. 5 quote del Fondo Apple per Euro 2.040 migliaia.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 30/06/2017				TOTALE 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.999	2.001	-	-
- strutturati								
- altri	-	-			1.999	2.001		
2. Finanziamenti								
Totale	-	-	-	-	1.999	2.001	-	-

Legenda

 FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

La voce, di esclusiva competenza della Banca, si è azzerata a seguito della scadenza (gennaio 2017) del titolo obbligazionario di nominali Euro 2 milioni trasferito nell'esercizio 2008, dal comparto Attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie).

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-				-			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	133.509				170.728			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	107.808	X	X	X	65.030	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	20.249	X	X	X	89.896	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	5.452	X	X	X	15.802	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	5.452	X	X	X	15.802	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	133.509			133.509	170.728			170.728

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce B.1.2. Depositi vincolati comprende la Riserva obbligatoria depositata dalla Capogruppo presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per Euro 5.249 migliaia.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale			30/06/2017			Totale			31/12/2016		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	117.473	-	2.105	X	X	X	113.478	-	2.230	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	12.254	-	-	X	X	X	20.390	-	-	X	X	X
3. Mutui	145.618	-	1.692	X	X	X	144.084	-	1.770	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	102.383	-	3.201	X	X	X	48.589	-	4.597	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	699	-	-	X	X	X	627	-	-	X	X	X
Totale	378.427	-	6.998				387.423	-	8.597			337.672

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 385.425 migliaia (Euro 335.765 migliaia al 31 dicembre 2016).

Alla data di riferimento della presente Relazione semestrale, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate** riferite alla Capogruppo, per complessivi Euro 12.486 migliaia (Euro 6.676 migliaia al netto delle svalutazioni), contro un importo lordo di Euro 13.075 migliaia al 31 dicembre 2016 e sono così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 8.149 migliaia (Euro 2.825 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 1.576 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da perizia aggiornata alla data del 1 dicembre 2016 – copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 3.577 migliaia riferiti per Euro 1.173 migliaia a crediti commerciali e per Euro 2.404 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari a Euro 5.324 migliaia (di cui Euro 1.120 migliaia riferite a crediti commerciali).

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 1.236 migliaia (Euro 774 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 343 migliaia;
 - mutui per un importo di Euro 614 migliaia (Euro 86 migliaia di rate scadute e Euro 528 migliaia di capitale a scadere);
 - crediti commerciali per Euro 279 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 462 migliaia (di cui Euro 225 migliaia riferite a crediti commerciali);

- altre posizioni **scadute o sconfinite** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 3.101 migliaia (Euro 3.077 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 30 giugno 2017 sono presenti n. 13 esposizioni “**oggetto di concessioni**” (*forbearance*) di cui:

- n. 5 posizioni deteriorate per complessivi Euro 974 migliaia (di cui n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 284 migliaia e n. 2 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 690 migliaia).
- n. 8 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 2.796 migliaia;

La Banca, come di consueto, ha effettuato al 30 giugno 2017 il calcolo della svalutazione di portafoglio relativamente ai finanziamenti per cassa, sulla base della media della serie storica del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa riveniente dalla Centrale dei Rischi. Tale svalutazione pari a Euro 2.209 migliaia è risultata superiore agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2016 che risultava pari a Euro 1.891 migliaia.

Nel primo semestre 2017 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce “130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti” rettifiche di valore per complessivi Euro 1.488 migliaia di cui Euro 19 migliaia per cancellazione crediti, Euro 318 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio e Euro 1.151 migliaia per rettifiche di valore specifiche nette. Quest’ultime svalutazioni sono state parzialmente controbilanciate da incassi di interessi di mora (ricompresi nella voce di conto economico Interessi attivi) per un controvalore di Euro 284 migliaia.

Al 30 giugno 2017 il fondo svalutazione crediti ha raggiunto l’importo di Euro 8.019 migliaia di cui: Euro 5.810 migliaia a titolo analitico e Euro 2.209 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, la controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. ha registrato nel periodo riprese di valore nette per Euro 12 migliaia. Il fondo svalutazione crediti al 30 giugno 2017 ammonta a Euro 836 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.157 migliaia.

La voce “7. Altri finanziamenti” si riferisce alla Capogruppo per Euro 82.717 migliaia (di cui Depositi effettuati per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia Euro 32.510 migliaia e operazioni di Denaro Caldo per Euro 44.647 migliaia), alla Investire SGR S.p.A. per Euro 21.961 migliaia e alle altre società del gruppo per la differenza.

La voce 9. “Altri titoli di debito” si riferisce ad obbligazioni Senior Fin.Re SPV, di proprietà della Banca, per nominali Euro 2.100 migliaia ed emesse nell’ambito di un programma di cartolarizzazione di “*unsecured non performing loan*”.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	FV 30/06/2017			VN 30/06/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		852		17.058		391		17.520
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	852	-	17.058	-	391	-	17.520

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce riguarda una copertura parziale (*Hedge Accounting*), di vendita a termine di 15 milioni di GBP, effettuata dalla Banca nel mese di dicembre 2015 (scaduta il 21 dicembre 2016 e rinnovata per pari importo con scadenza 21 dicembre 2017). L'operazione è stata effettuata al fine di neutralizzare l'effetto della variazione del cambio Euro/GBP su una parte delle azioni London Stock Exchange Group plc (LSEG) detenute nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita, che al 30 giugno 2017 risultano pari a n. 564.900 per un controvalore di GBP 21 milioni.

Tale vendita a termine presenta al 30 giugno 2017 un *fair value* positivo pari a Euro 852 migliaia.

Le componenti reddituali (Voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura") sono iscritte per il medesimo importo di Euro 461 migliaia e riguardano la variazione di *fair value* sia del derivato *forward* di copertura che della quota parte della riserva delle azioni LSEG generata dalla componente cambio.

La perfetta efficacia dell'operazione di copertura si realizza in quanto la stessa prevede, in sede di valutazione della vendita a termine di GBP, la separazione della componente spot da quella *forward* utilizzando solo la prima ai fini della copertura.

Oltre alla copertura descritta la Banca ha effettuato anche una copertura gestionale del rischio di cambio connessa sempre alle azioni LSEG per ulteriori GBP 6,5 milioni il cui *fair value* al 30 giugno 2017 è presente nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 30 giugno 2017 ammonta a Euro 8.119 migliaia contro Euro 8.264 migliaia al 31 dicembre 2016.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120
12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30/06/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	5.199	5.304
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.371	2.441
c) mobili	902	924
d) impianti elettronici	534	540
e) altre	84	91
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.199	5.304

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30/06/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	37.729	X	37.729
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.074	X	19.074
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	18.655	X	18.655
A.2 Altre attività immateriali	625	2.726	567	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	625	2.726	567	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	625	2.726	567	2.726
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	625	40.455	567	40.455

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 37.729 migliaia è così costituita:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 37.429 migliaia all'avviamento iscritto, nel 2015, dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A.

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia;

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 2.093 migliaia (Euro 1.802 migliaia al 31 dicembre 2016) e comprendono crediti Irap per Euro 235 migliaia, crediti IRES per consolidato fiscale nazionale per Euro 654 migliaia e crediti per imposte chieste a rimborso per Euro 1.172 migliaia. Tale ultimo importo comprende Euro 1.033 migliaia a seguito delle Istanze di rimborso per il recupero della deduzione dall'Ires, dell'Irap riferita al costo del personale, per gli esercizi dal 2007 al 2011 di cui art. 2 del D.L. 201/2011 integrato dal D.L. 16/2012, presentate dalla Banca per tutte le società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 876 migliaia (Euro 565 migliaia al 31 dicembre 2016) e riguardano debiti per Irap per Euro 405 migliaia, debiti per Iva per Euro 288 migliaia e debiti per accertamenti contestati dalla Banca per Euro 183 migliaia.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
a) Di cui alla Legge 214/2011	11.821	12.594
Avviamento	11.261	12.009
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	560	585
b) Altre	2.317	1.607
Svalutazione titoli	1.725	1.056
Svalutazione crediti	194	195
Tfr variazione ias	160	160
Altre	238	196
Totale	14.138	14.201

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente al minor carico fiscale prospettico relativo all'ammortamento dell'avviamento imputabile nei prossimi esercizi:

- per Euro 746 migliaia, all'avviamento iscritto nel 2003 dalla Capogruppo in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- per Euro 10.515 migliaia all'avviamento iscritto nel 2015 dalla controllata InvestiRE SGR a seguito della fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
Rivalutazione titoli	2.437	2.763
Allocamento disavanzo di fusione su titoli	40	40
Commissioni di collocamento	151	215
Altre	71	19
Totale	2.699	3.037

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando le vigenti aliquote IRES e ove dovuta IRAP, in vigore alla data della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

* * *

Per quanto riguarda le controversie di carattere tributario si fa presente che non sono state registrate variazioni rispetto a quanto illustrato nel Bilancio 2016.

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	30/06/2017	31/12/2016
Crediti per depositi cauzionali	504	475
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	3.084	8.572
Crediti verso controparti e broker	646	35
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	9.581	2.427
Crediti diversi	9.770	6.687
Totale	23.585	18.196

PASSIVO
Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30/06/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.741	1.203
2.1 Conti correnti e depositi liberi	984	533
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	670
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	670
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.757	-
Totale	2.741	1.203
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value-livello 3</i>	2.741	1.203
Totale Fair value	2.741	1.203

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale	
	30/06/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	499.297	491.938
2. Depositi vincolati	89.267	62.905
3. Finanziamenti	892.091	940.168
3.1 pronti contro termine passivi	892.091	940.168
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	20.100	1.308
Totale	1.500.755	1.496.319
<i>Fair value-livello 1</i>	-	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-	-
<i>Fair value -livello 3</i>	1.500.755	1.496.319
Totale Fair value	1.500.755	1.496.319

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente le operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	23.229	-	-	23.204	23.825	-	-	23.791
1. obbligazioni	23.229	-	-	23.204	23.825	-	-	23.791
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	23.229	-	-	23.204	23.825	-	-	23.791
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.229	-	-	23.204	23.825	-	-	23.791

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 1.772 migliaia.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	954	-	-	-	-	10.772	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	954	-	-	-	-	10.772	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	954	-	X	X	-	10.772	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	954	-	X	X	-	10.772	-	X
Totale (A + B)	X	-	954	-	X	X	-	10.772	-	X

Legenda

 FV = *fair value*

 FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce B. Strumenti derivati riguarda per Euro 879 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute, per Euro 75 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing*. Tale strumento derivato rappresenta un'operazione di copertura di tipo gestionale del rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.011	1.359
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	2.994	1.786
Emolumenti da pagare agli Amministratori	349	83
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	142	124
Debiti verso fornitori	920	881
Azionisti per dividendi da pagare	1.299	1.189
Debiti verso broker e controparti istituzionali	3.377	29
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	2.631	2.093
Debiti diversi	14.247	4.557
Totale	26.970	12.101

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	4.839	4.405
B. Aumenti	630	1.704
B.1 Accantonamento dell'esercizio	630	1.704
B.2 Altre variazioni	-	-
- di cui Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	675	1.270
C.1 Liquidazioni effettuate	389	362
C.2 Altre variazioni	286	908
D. Rimanenze finali	4.794	4.839

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende l'utile attuariale pari a Euro 55 migliaia (perdita attuariale di Euro 252 migliaia nell'esercizio 2016) contabilizzato tra le riserve da valutazione – al netto dell'effetto fiscale - come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	448	448
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	-	-
2.3 Altri	448	448
Totale	448	448

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 170, 190, 200 e 220
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

La Banca al 30 giugno 2017 detiene n. 29.333.710 azioni proprie pari al 8,1% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.315 migliaia. Alla fine dello scorso esercizio deteneva n. 29.492.710 azioni proprie per un controvalore di Euro 14.392 migliaia.

Nel corso del periodo la Banca ha venduto n. 159.000 azioni per un controvalore complessivo di Euro 57 migliaia, rilevando una perdita di Euro 20 migliaia iscritta a Patrimonio netto.

In applicazione dello IAS 32 e delle disposizioni contenute nella Circolare 262/2005, le azioni proprie detenute dalla Banca sono state portate a rettifica del patrimonio netto.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(29.492.710)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	333.387.290	
B. Aumenti	159.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	159.000	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		-
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	333.546.290	
D.1 Azioni proprie (+)	29.333.710	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 125.224 migliaia (Euro 121.601 migliaia al 31 dicembre 2016) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 89.669 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 9.367 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 58.481 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo *restated las* 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.315 migliaia e dal residuo ammontare della riserva per acquisto azioni proprie Euro 77 migliaia;
- altre riserve:
Euro 35.555 migliaia costituite dalla riserva per utile su realizzo azioni proprie Euro 4.317 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	30/06/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	39.042	40.403
Altre partecipazioni	513	567
Totale	39.555	40.970

La voce altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato
Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	-	-	92	52
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261	-	-	261	764
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	-	2	23
5. Crediti verso banche	-	(88)	-	(88)	(69)
6. Crediti verso clientela	9	3.058	-	3.067	2.737
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	(92)	(92)	(63)
Totale	364	2.970	(92)	3.242	3.444

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(4)	X	-	(4)	13
3. Debiti verso clientela	(1.034)	X	-	(1.034)	(385)
4. Titoli in circolazione	X	11	-	11	33
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(1.038)	11	-	(1.027)	(339)

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca, ammonta ad Euro 4.269 migliaia contro Euro 3.783 migliaia dell'analogo periodo del 2016.

Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
a) garanzie rilasciate	50	47
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.179	21.343
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.440	2.405
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	15.034	14.959
3.1. individuali	2.247	2.155
3.2. collettive	12.787	12.804
4. custodia e amministrazione di titoli	903	943
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.464	2.102
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	687	741
8.1 in materia di investimenti	188	343
8.2 in materia di struttura finanziaria	499	398
9. distribuzione di servizi di terzi	651	193
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	297	193
9.3. altri prodotti	354	-
d) servizi di incasso e pagamento	122	104
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	146	116
j) altri servizi	671	269
Totale	22.168	21.879

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	1° semestre 2017	1° semestre 2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	740	714
1. negoziazione di strumenti finanziari	288	243
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	106	144
3.1 proprie	15	13
3.2 delegate da terzi	91	131
4. custodia e amministrazione di titoli	140	110
5. collocamento di strumenti finanziari	206	217
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	34	38
e) altri servizi	441	372
Totale	1.215	1.124

Le commissioni nette ammontano a Euro 20.953 migliaia contro Euro 20.755 migliaia del semestre precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	1° semestre 2017		1° semestre 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	7	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	923	1.430	1.032	1.243
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	923	1.431	1.039	1.243

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	506	381	159	64	664
1.1 Titoli di debito	80	49	81	10	38
1.2 Titoli di capitale	349	321	26	43	601
1.3 Quote di O.I.C.R.	77	11	52	11	25
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(36)
4. Strumenti Derivati	151	38	1	48	390
4.1 Derivati finanziari:	151	38	1	48	390
- Su titoli di debito e tassi di interesse	35	-	-	45	(10)
- Su titoli di capitale e indici azionari	116	38	1	3	150
- Su valute e oro	X	X	X	X	250
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	657	419	160	112	1.018

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta nei primi sei mesi dell'esercizio 2017 un saldo positivo di Euro 1.018 migliaia rispetto a Euro 1.549 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2016 ed è così costituito:

- Euro 462 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nel 1° semestre 2016 differenza negativa di Euro 567 migliaia);
- Euro 307 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nel 1° semestre 2016 saldo positivo di Euro 573 migliaia);
- Euro 285 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e di *Interest Rate Swap Amortizing* (nel 1° semestre 2016 differenza positiva di Euro 888 migliaia);
- Euro 36 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati su cambi (nel 1° semestre 2016 saldo positivo di Euro 655 migliaia). Il saldo del 2017 include la perdita pari a Euro 129 migliaia (utile di Euro 529 migliaia nel primo semestre 2016) realizzata su vendite *forward* di Sterline contro Euro per la copertura gestionale dell'esposizione al rischio di cambio connessa alle azioni LSEG, che non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito all'individuazione delle operazioni di copertura.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	461	2.289
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	461	2.289
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	461	2.289
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	461	2.289
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-

Nella presente tabella vengono indicate le componenti reddituali iscritte a seguito sia del processo di valutazione delle azioni LSEG oggetto di copertura per la componente cambi, che del relativo contratto *forward* di copertura di cui alla Sezione 8 – “Derivati di copertura – Voce 80” dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nella voce A.1 Derivati di copertura del *fair value* è indicato quello positivo della vendita a termine di 15 milioni di GBP.

Nella voce B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*) figura la variazione di valore, riferita alla quota parte della riserva negativa delle azioni LSEG generata dalla componente cambio.

La perfetta efficacia dell'operazione di copertura si è realizzata in quanto la stessa prevede, in sede di valutazione della vendita a termine di GBP, la separazione della componente *spot* da quella *forward* utilizzando solo la prima ai fini della copertura.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2017			Totale 1° semestre 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.672	-	11.672	1.650	12	1.638
3.1 Titoli di debito	2	-	2	7	12	(5)
3.2 Titoli di capitale	11.670	-	11.670	1.643	-	1.643
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.672	-	11.672	1.650	12	1.638
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce 3.2 Titoli di capitale accoglie la plusvalenza realizzata dalla Banca per la vendita di n.357.000 azioni London Stock Exchange Group plc per Euro 11.649 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) - (2)	
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476	270
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476	270
- Finanziamenti	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476	270
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	27	1.327	318	59	137	-	-	1.476	270

Legenda

A= da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore nette sono di competenza della Banca per Euro 1.488 migliaia mentre la Finnat Fiduciaria presenta riprese di valore nette per Euro 12 migliaia.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
	Specifiche		Specifiche		(1) - (2)	
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	664	X	X	664	369
C. Quote OICR	-	160	X	-	160	216
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	824	-	-	824	585

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore su titoli di capitale pari a Euro 664 migliaia sono relative all'*impairment* effettuato dalla Banca sulle Quote CSE S.r.l. per Euro 596 migliaia e sulle azioni Net Insurance S.p.A. per Euro

68 migliaia; mentre quelle su quote OICR si riferiscono quasi interamente alla controllata InvestIRE SGR S.p.A.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
1) Personale dipendente	15.319	14.809
a) salari e stipendi	11.072	10.629
b) oneri sociali	2.864	2.804
c) indennità di fine rapporto	289	284
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	209	193
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	192	207
- a contribuzione definita	192	207
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	693	692
2) Altro personale in attività	154	201
3) Amministratori e sindaci	805	786
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	16.278	15.796

Le spese per il personale si incrementano di Euro 482 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La variazione è costituita dall'incremento fatto registrare da Investire SGR S.p.A. per Euro 174 migliaia, dalla neo costituita Natam S.A. per Euro 152 migliaia, dalla Banca per Euro 103 migliaia e dalle altre società controllate per la differenza.

La voce 1) e) comprende l'importo del TFR IAS, al netto degli utili attuariali rilevati tra le Riserve da valutazione a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19.

11.5 Altre spese amministrative composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
Affitti e condominio	1.498	1.442
Contributi associativi	99	84
Spese materiali ced	40	57
Cancelleria e stampati	33	91
Consulenze e prestazioni professionali	1.418	796
Servizi di outsourcing	1.121	1.159
Compensi società di revisione	155	118
Manutenzioni	585	423
Collegamenti e utenze	827	834
Postali trasporti e spedizioni	44	41
Assicurazioni	121	118
Spese di pubblicità e inserzioni	69	186
Pulizie uffici	166	155
Libri giornali riviste	35	39
Spese di rappresentanza	80	69
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	272	271
Altre imposte e tasse	1.863	1.709
Contributi vigilanza	90	78
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	396	401
Altre	520	787
TOTALE	9.432	8.858

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 574 migliaia rispetto al primo semestre 2016. L'incremento è da attribuirsi principalmente alla Banca per Euro 423 migliaia ed alla neo costituita Natam S.A. per Euro 135 migliaia.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
13.1 Rettifiche di valore nette di attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	230	-	-	230
- Ad uso funzionale	230	-	-	230
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	230	-	-	230

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	82	-	-	82
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	82	-	-	82
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	82	-	-	82

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
Somme rimborsate ai clienti	2	1
Ammortamento per migliorie beni di terzi	25	26
Altri oneri	18	386
Totale	45	413

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
Fitti attivi	66	66
Recupero imposta di bollo	1.657	1.472
Recupero imposta sostitutiva	28	87
Recupero altre spese	327	284
Rinuncia e prescrizione dividendi	185	158
Altri proventi	766	314
Totale	3.029	2.381

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 2.984 migliaia contro Euro 1.968 migliaia del 30 giugno 2016.

La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.012 migliaia (Euro 1.843 al 30 giugno 2016).

Tra gli altri proventi del 1° semestre 2017 figura l'indennizzo per Euro 607 migliaia (al netto delle rettifiche di consolidamento) registrato dalla controllata Investire SGR – in forza dell'accordo sottoscritto in sede di fusione – dovuto dai soci della società incorporata Beni Stabili Gestioni per oneri sostenuti dalla controllata relativi a contenziosi con l'Amministrazione finanziaria.

Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	253
1. Rivalutazioni	-	253
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	33	105
1. Svalutazioni	33	105
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(33)	148
Totale	(33)	148

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
1. Imposte correnti (-)	(1.436)	(1.586)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(25)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(712)	(213)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	494	703
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.654)	(1.121)

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 1° semestre 2017	Totale 1° semestre 2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	1.298	1.085
Altre partecipazioni	38	55
Totale	1.336	1.140

Sezione 24 – Utile per azione
24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante il periodo, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni del periodo. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	30/06/2017	31/12/2016
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	11.905.334	7.295.788
Media ponderata delle azioni ordinarie	333.423.406	333.521.822
Utile (perdita) base per azione	0,035706	0,021875

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	30/06/2017	31/12/2016
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	11.905.334	7.295.788
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	333.423.406	333.521.822
Utile (perdita) diluito base per azione	0,035706	0,021875

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

24.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari all'8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio consolidato ammonta a Euro 260.163 migliaia di cui del Gruppo Euro 220.608 migliaia e di terzi Euro 39.555 migliaia.

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita del Gruppo risulta positiva per Euro 24.248 migliaia ed è così dettagliata:

	Riserve da valutazione al 30.06.2017			Riserve da valutazione al 31.12.2016			Variazioni Riserve (a-b)
	positiva	negativa	Saldo (a)	positiva	negativa	Saldo (b)	
CAPOGRUPPO							
Azioni London Stock Exchange Group plc	23.286	-	23.286	28.422	-	28.422	(5.136)
Azioni Anima Holding	1.705	-	1.705	1.216	-	1.216	489
Quote CSE S.r.l.	-	-	-	-	633	(633)	633
Azioni Net Insurance	59	-	59	-	-	-	59
Azioni Vetrya	1	-	1	-	34	(34)	35
Quote di O.I.C.R.	423	1.419	(996)	392	176	216	(1.212)
Titoli di Stato italiani e obbligazioni	1.160	352	808	956	237	719	89
TOTALE CAPOGRUPPO	26.634	1.771	24.863	30.986	1.080	29.906	(5.043)
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO							
Quote di O.I.C.R. di Investire SGR S.p.A.	-	621	(621)	-	544	(544)	(77)
Titoli di Stato italiani e obbligazioni di Finnat Fiduciaria S.p.A.	6	-	6	-	-	-	6
TOTALE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO	6	621	(615)	-	544	(544)	(71)
TOTALE GRUPPO	26.640	2.392	24.248	30.986	1.624	29.362	(5.114)

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita di terzi risulta negativa per Euro 619 migliaia e si incrementa di Euro 77 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (negativa per Euro 542 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2017 ammontano ad Euro 160.427 migliaia contro Euro 154.634 migliaia del 31 dicembre 2016 mentre il Total capital ratio si attesta al 28,9% contro 30,1% al 31 dicembre 2016 (a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito).

Il *Total capital ratio*, così come il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio*, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> o CET1)	Euro	159.012
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> o AT1)	Euro	-
3. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> o T2)	Euro	1.415

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	227.829	228.267
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	-	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	227.829	228.267
D. Elementi da dedurre dal CET1	(72.154)	(83.717)
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	3.337	7.933
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	159.012	152.483
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.415	2.151
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	1.415	2.151
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	160.427	154.634

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi propri, previste dalla Circolare n. 285 emessa dalla Banca d'Italia, il Gruppo ha adottato a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria Attività disponibili per la vendita.

Il Regolamento IFRS 9 è entrato in vigore il 19 dicembre 2016 (ventesimo giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) e l'applicazione dovrà avvenire al più tardi entro il 1° gennaio 2018. Alla luce di quanto indicato la Banca d'Italia con comunicazione del 26 gennaio 2017 ha disposto che tale opzione continuerà ad applicarsi alle "banche meno significative" di cui Banca Finnat fa parte.

L'impatto di tale sterilizzazione sui Fondi propri al 30 giugno 2017 è risultato positivo per Euro 584 migliaia e i Fondi propri sarebbero risultati pari a Euro 161.011 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 tale impatto è risultato positivo per Euro 605 migliaia e i Fondi propri si sarebbero attestati a Euro 155.239 migliaia.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 28,7% e un Total Capital Ratio pari al 28,9%. Tali parametri sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.592.394	2.634.144	404.890	368.985
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	699	627	8.737	7.836
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			33.090	30.146
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11	2
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.476	2.214
1. Metodologia standard			2.476	2.214
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			8.757	8.757
1. Metodo base			8.757	8.757
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B7. Totale requisiti prudenziali			44.334	41.119
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			554.175	513.985
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			28,7%	29,7%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,7%	29,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28,9%	30,1%

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2017 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Fidi irrevocabili concessi e non utilizzati
SOCIETA' COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.	(31)	-	10	840
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESONENTI AZIENDALI				
	(1.803)	-	10	-
ALTRE PARTI CORRELATE				
	(3.562)	149	-	-

Gli Altri Crediti (Debiti) si riferiscono alle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate le voci di conto economico non presentano importi superiori a un migliaio di euro.

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il management *approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performance. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di business unit che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

La reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale è stata rivista nel corso del 2017, di conseguenza sono stati modificati i settori di attività esposti nella presente Informativa di settore; conformemente a quanto richiesto dalla normativa IAS le informazioni di settore per il semestre in corso sono fornite in base sia alla precedente che alla nuova suddivisione settoriale.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela private della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela corporate).
- Attività fiduciaria (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo Investire Sgr).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking*, *Investment Banking* e *Holding Finanziaria*, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza.
- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre operazioni finanziarie: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "*- Holding finanziaria e centro di governo*".

Le attività svolte, nei primi sei mesi dell'esercizio in corso, dai singoli settori sono commentate nella Relazione intermedia sulla gestione.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2017 per settori di attività (nuova suddivisione settoriale)

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.100	2.873		10	63	223	4.269
Commissioni nette	4.678	2.390	499	1.062	12.325	(1)	20.953
Dividendi	181	80				2.093	2.354
Risultato netto dell'attività di negoziazione	33	885				100	1.018
Utile (perdita) acquisto AFS						11.672	11.672
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.992	6.228	499	1.072	12.388	14.087	40.266
Costi operativi	(5.360)	(2.255)	(560)	(947)	(8.470)	(5.446)	(23.038)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:							
- crediti	(211)	(223)	(93)	12		(961)	(1.476)
- attività finanziarie disponibili per la vendita					(159)	(665)	(824)
- altre operazioni finanziarie							
Utile (Perdita) partecipazioni						(33)	(33)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	421	3.750	(154)	137	3.759	6.982	14.895

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017 per settori di attività (nuova suddivisione settoriale)

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		45.597					45.597
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.104.995		1.516	1.243	55.877	1.163.631
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
Crediti verso banche		125.919		3.187	11.793	(7.390)	133.509
Crediti verso clientela	281.442	54.192	669	565	21.961	26.596	385.425
Derivati di copertura						852	852
Partecipazioni						8.119	8.119
Voci del passivo							
Debiti verso banche		2.741					2.741
Debiti verso clientela	515.077	991.791			521	(6.634)	1.500.755
Titoli in circolazione	22.369	860					23.229
Passività finanziarie di negoziazione		74				880	954

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2017 per settori di attività (precedente suddivisione settoriale)

AREE DI BUSINESS	RISPARMIO GESTITO	RISPARMIO AMMINISTRATO	ATTIVITA' FIDUCIARIA	HOLDING SERVIZI BANCARI E ALTRO	TOTALE
Margine di interesse	15	-	4	4.250	4.269
Commissioni nette	15.289	3.530	758	1.376	20.953
Dividendi	-	-	-	2.354	2.354
Risultato netto dell'attività di negoziazione	34	-	-	984	1.018
Utile (perdita) acquisto AFS	-	-	-	11.672	11.672
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.338	3.530	762	20.636	40.266
Costi operativi	(11.413)	(2.100)	(932)	(8.593)	(23.038)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
- crediti	-	-	12	(1.488)	(1.476)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(159)	-	-	(665)	(824)
Utili delle partecipazioni	-	-	-	(33)	(33)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	3.766	1.430	(158)	9.857	14.895

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017 per settori di attività (precedente suddivisione settoriale)

AREE DI BUSINESS	RISPARMIO GESTITO	RISPARMIO AMMINISTRATO	ATTIVITA' FIDUCIARIA	HOLDING SERVIZI BANCARI E ALTRI SERVIZI	TOTALE
Attività finanziarie	1.243	-	1.516	1.206.469	1.209.228
Crediti verso clientela	22.468	-	399	362.558	385.425
Crediti verso banche	7.925	-	-	125.584	133.509
Debiti verso clientela	76.402	-	-	1.424.353	1.500.755
Debiti verso banche	-	-	-	2.741	2.741
Titoli in circolazione	-	-	-	23.229	23.229
Passività finanziarie	-	-	-	954	954

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- nel primo semestre 2017 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel semestre in esame operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2017 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.

Nel prospetto seguente vengono elencate le partecipazioni, detenute direttamente e indirettamente dalla Banca Finnat Euramerica S.p.A., superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata alla data del 30 giugno 2017.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE DETENUTE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2017

SOCIETA' PARTECIPATA	Azioni o quote possedute direttamente e indirettamente		Azioni o quote possedute direttamente			Azioni o quote possedute indirettamente			
	N. azioni	Quota%	N. azioni	Quota%	Tipo possesso	Società Partecipate	N. azioni	Quota%	Tipo possesso
FINNAT FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F. 07585500585 - REA di Roma 620697 Valore nominale per azione euro 5	300.000	100,00	300.000	100,00	Proprietà				
INVESTIRE SGR S.p.A. Via Po, 16/A - 00198 ROMA C.F. 06931761008 - REA di Roma 998178 Valore nominale per azione euro 1.000	7.409	50,16	7.409	50,16	Proprietà				
FINNAT GESTIONI S.A. Via Pietro Perù, 21 - 6900 LUGANO Valore nominale per azione CHF 1.000	525	70,00	525	70,00	Proprietà				
NATAM MANAGEMENT COMPANY S.A. 32-36, Bd D'Avranches L-1160 Luxembourg Valore nominale per azione euro 1.000	750	100,00	750	100,00	Proprietà				
IMPREBANCA S.p.A. Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 ROMA C.F. 09994611003- REA di Roma 1202384 Valore nominale per azione euro 1	10.000.000	20,00	10.000.000	20,00	Proprietà				
PREVIRA INVEST SIM S.p.A. in liquidazione Piazza San Bernardo, 106 - 00187 ROMA C.F. 06073551001 - REA di Roma 945999 Valore nominale per azione euro 10	30.000	20,00	30.000	20,00	Proprietà				

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

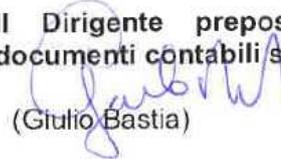
Roma, 3 agosto 2017

L'Amministratore Delegato



(Arturo Nattino)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



(Giulio Bastia)



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Finnat Euramerica S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Finnat Euramerica) al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

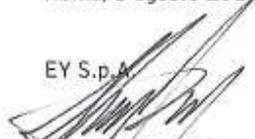
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 3 agosto 2017

EY S.p.A.

Wassim Abou Said
(Socio)

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000.000, sottoscritto e versato Euro 2.650.000.000 -
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale e Numero di iscrizione CCIAA: 00434002694 - numero REA: 250004
P.IVA: 00881237000
Iscritta al Registro Ricerche Legali al n. 71048 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Spesa del 17/01/09
Iscritta al Albo Specie delle società di revisione
Consiglio di amministrazione n. 2 delibera n. 10031 del 16/01/2017
A member firm of Ernst & Young Global Limited